

Direzione Didattica Lissone II Circolo

P.O.F

Piano dell'Offerta Formativa



**“Insieme per crescere, pensare,
formarsi al domani”**

“Io, la mia storia, con gli altri, nel mondo”

anno scolastico 2010/2011

INDICE

PREMESSA

CAPITOLO I: IL CIRCOLO DIDATTICO NEL TERRITORIO

- 1.1 Dove siamo**
- 1.2 Cenni geografici**
- 1.3 Cenni storici**
- 1.4 Il Circolo Didattico**

CAPITOLO II: UN IMPEGNO PER.....

- 2.1 Linee guida**
- 2.2 Scelte di significato**

CAPITOLO III: SCELTE EDUCATIVE

- 3.1 Premessa**
- 3.2 La continuità**
- 3.3 La continuità Scuola – famiglia**
- 3.4 La continuità: Asilo nido-Scuola dell'infanzia,
Scuola dell'infanzia-Scuola primaria,
Scuola primaria-Scuola secondaria di I grado**
- 3.5 La continuità Scuola-territorio**
- 3.6 Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri**
- 3.7 Accoglienza ed integrazione degli alunni diversamente abili**
- 3.8 Accoglienza ed integrazione degli alunni in situazione di svantaggio**

CAPITOLO IV: SCELTE PROGETTUALI

4.1 Premessa

4.2 Dalla mission al macrotema

4.3 Matrici di significato

4.4 Matrici dei processi

4.5 Le Unità di Apprendimento nella Scuola dell'infanzia

4.6 La cartella delle competenze individuali della Scuola dell'infanzia

4.7 La progettazione educativa e didattica della Scuola primaria

4.8 Arricchimento dell'Offerta Formativa

4.9 La valutazione

4.10 Aggiornamento e formazione di tutto il personale

4.11 Scuola-università nella formazione iniziale degli insegnanti

CAPITOLO V: SCELTE ORGANIZZATIVE

5.1 Premessa

5.2 Organigramma

5.3 Scuola e partecipazione: gli Organi Collegiali

5.4 Il tempo della scuola dell'infanzia

5.5 Il tempo della scuola dell'infanzia: la settimana

5.6 Il tempo della scuola dell'infanzia: la giornata

5.7 Il tempo della scuola primaria

5.8 Il tempo della scuola primaria: la settimana

5.9 Il tempo della scuola primaria: la giornata

5.10 Attività alternative all' insegnamento della Religione Cattolica

5.11 Strutture

5.12 Strumentazioni

5.13 Biblioteche scolastiche

5.14 Servizio di refezione scolastica

5.15 Risorse finanziarie

5.16 Assegnazione dei docenti alle sezioni/classi

5.17 Il servizio dei docenti

5.18 Scuola dell'infanzia

5.19 Scuola primaria

5.20 Aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa

5.21 Informazione e comunicazione

5.22 Autovalutazione di Circolo

5.23 Allegati

A. Curricolo triennale della scuola dell'Infanzia

B. Curricolo quinquennale della scuola Primaria

C. Progetti per l'arricchimento dell'Offerta Formativa e uscite didattiche (anno scolastico in corso)

D. Certificazione delle Competenze

E. Funzioni strumentali e Commissioni (anno scolastico in corso)

F. Regolamento Consiglio di Circolo

G. Assegnazione dei docenti alle classi/sezioni (anno scolastico in corso)

H. Istruzioni per la Sicurezza

I. Risultato indagine di Circolo anno scolastico 2006/2007

PREMESSA

Il presente documento, al fine di alimentare il processo di realizzazione dell'autonomia scolastica e di organizzazione dei percorsi didattici, è in linea con l'attuazione della Riforma degli ordinamenti scolastici che trova esplicitazione nei seguenti riferimenti legislativi:

- *Legge delega 28/03/2003, n. 53*, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- *D.Lgs. 19/02/2004, n.59*, che fissa le finalità e le attività educative sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria;
- *C.M. 05/03/2004, n. 29*, che dà le prime indicazioni e istruzioni per l'attuazione della Riforma nella scuola dell'infanzia e in tutte le classi della scuola primaria.

Il Piano è coerente con le Indicazioni Nazionali per i Piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia e per i Piani di studio personalizzati nella scuola primaria. Rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo nella debita considerazione le attese della famiglia.

E' quindi una sorta di "carta d'identità", un documento attraverso cui essa si fa conoscere e rende noto "ciò che fa", "perché", e "come lo fa", dichiarando, in modo esplicito il tipo di scuola che intende realizzare, attraverso l'integrazione e lo sviluppo delle specificità e delle potenzialità di ogni ordine scolastico.

Si troveranno, inoltre, esplicitate le attività volte alla realizzazione di un percorso educativo nell'ambito delle nuove prospettive aperte dall'attuazione dell'Autonomia, nella realistica considerazione dei vincoli e delle risorse istituzionali.

Pertanto il P.O.F., così strutturato, esprime gli obiettivi generali del processo formativo, gli obiettivi specifici di apprendimento e, in particolare, gli obiettivi formativi personalizzati

affidati alla professionalità dei docenti. Si tratta di obiettivi certamente reali e concreti, adatti per i singoli alunni, da cui scaturiscono i percorsi di apprendimento che altro non sono se non nuclei tematici di ampio respiro con contenuti, attività, metodi, soluzioni organizzative, tempi e modalità di verifica e di valutazione, necessari per trasformare uno o più obiettivi formativi in competenze personali degli allievi.

Dai percorsi di apprendimento discende il Piano di Studio Personalizzato che viene elaborato dai docenti dell'Equipe pedagogica di ogni classe o dagli insegnanti di sezione della scuola dell'infanzia e che costituisce parte integrante del P.O.F., conservato agli atti della scuola.

In questa prospettiva, il P.O.F intende:

1. rappresentare a livello educativo, didattico, organizzativo, una risposta concreta ai bisogni reali e ai problemi dell'utenza, traducendo operativamente l'offerta formativa e tenendo sotto controllo gli esiti;
2. presentare un progetto formativo che esplicita i livelli essenziali di prestazione attraverso:
 - l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base;
 - l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi;
 - l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, in cui si valorizzano le risorse, si attivano i processi, si oggettivano i risultati;
 - il monitoraggio a cadenza prefissata, aderendo al Progetto Pilota 3 per la valutazione esterna del servizio scolastico;
3. condividere con l'esterno tali obiettivi, i percorsi per raggiungerli e gli esiti;
4. razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili in modo da ottenere i migliori risultati possibili.

Inoltre il P.O.F. comprende:

1. i saperi e le finalità educative;

2. le strategie metodologiche e didattiche per perseguire le conoscenze e gli obiettivi educativi;
3. l'organizzazione dell'ambiente e delle relazioni al fine di perseguire il diritto all'educazione tramite una reale uguaglianza delle opportunità educative.

Infine il P.O:F. prevede:

1. una ricognizione delle risorse della istituzione scolastica e del territorio;
2. una serie di progetti che la scuola si impegna a realizzare compatibilmente con le possibilità organizzative e di bilancio economico.

In coerenza con quanto sopra esplicitato, il Piano ha l'obiettivo di tradurre operativamente una concezione di Scuola intesa come fattore primario di crescita culturale, civile ed economica del territorio, della città, del Paese, come strumento per la prevenzione e la riduzione del disagio e delle disuguaglianze, come sede privilegiata per l'acquisizione di adeguati livelli di conoscenze, competenze, abilità ed esiti formativi.

In sintesi la Scuola:

SI PREFIGGE	PROMUOVE	FAVORISCE	ASSICURA	OFFRE
<ul style="list-style-type: none"> - la centralità dell'alunno, nel quadro di una cooperazione tra scuola/famiglia/territorio - la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, degli interessi, delle differenze e della identità di ciascuno - il miglioramento della qualità e dei livelli del servizio scolastico - la realizzazione di un'offerta formativa in grado di corrispondere alle attese ed ai bisogni individuali e di assicurare a tutti il diritto all'istruzione ed alla formazione - la promozione dell'educazione alla cittadinanza ed alla convivenza democratica e civile 	<ul style="list-style-type: none"> - la creatività - l'autonomia - la socializzazione - la capacità critica - l'impegno sociale e la solidarietà 	<ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione - il possesso della strumentalità di base - l'integrazione e la riduzione dello svantaggio culturale - l'educazione alla multiculturalità - lo star bene a scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - l'uguaglianza di trattamento nell'erogazione del servizio senza alcuna discriminazione 	<ul style="list-style-type: none"> - attività e progetti per poter rispondere in maniera personalizzata alle esigenze, agli interessi ed alle predisposizioni di ogni alunno - attività in accordo con l'Ente Locale, con le associazioni culturali e sportive presenti sul territorio, con l'ausilio di personale esperto in vari settori (musicale, artistico.....)

L'analisi del contesto delineata nel primo capitolo costituirà la condizione indispensabile a partire dalla quale si espliciteranno le linee guida dell'istituzione scolastica (capitolo II) e le scelte educative (capitolo III), progettuali (capitolo IV) ed organizzative (capitolo V) caratterizzanti il Circolo Didattico.

1.3 Cenni storici

Alle origini Lissone si caratterizzò come un semplice villaggio agricolo, situato fuori dalle vie commerciali e con territorio poco produttivo poiché povero d'acque.

In seguito invasioni barbariche, guerre, carestie, epidemie ne misero in forse più volte la sopravvivenza.

Il miglioramento avutosi all'epoca dei Comuni (sec.XI-XII) fu merito soprattutto dell'ordine degli Umiliati, un singolare movimento religioso i cui membri esercitavano un lavoro manuale indipendente, la lavorazione della lana e la tessitura dei panni. Un catalogo del 1298 elenca la presenza di cinque conventi dell'Ordine, molti per un villaggio al di sotto dei mille abitanti. Dagli Umiliati i lissonesi appresero, forse, il gusto del lavoro indipendente, la cura artigianale del prodotto finito: caratteristiche che sono ben vive ancora oggi.

Non per nulla lo stemma del Comune riporta l'emblema dell'Ordine: un agnello con il motto "Omnia vincit umilitas" (l'umiltà tutto ottiene).

Il declino dei Comuni, le lotte tra Signorie e la dominazione spagnola ridussero al limite le condizioni di vita. Il territorio apparteneva a pochi grandi signori alle cui dipendenze stavano quasi tutti gli abitanti, legati alla terra da contratti esosi, senza speranza di riscatto. La coltivazione dei cereali, i vigneti, l'allevamento del baco da seta non bastavano al sostentamento, quindi molti emigravano, integrando il lavoro dei campi con la tessitura su telai a mano (attività poco redditizia essendo rivolta solo alla fabbricazione di panni grossolani).

Alla fine delle guerre di successione e con il trattato di Aquisgrana (1748) il territorio milanese passò definitivamente sotto il governo illuminato dell'Austria: ne ebbero giovamento l'agricoltura, i commerci, le industrie ed in tutto il territorio si diffuse un nuovo benessere. Per questo motivo, seguendo la moda del momento comune in tutta Europa, le grandi famiglie milanesi cominciarono a realizzare in Brianza sontuose dimore per la villeggiatura, creando

una forte richiesta di manodopera specializzata per costruire, su commissione, mobili e complementi di arredamento.

Nel breve spazio di due generazioni, come in altri paesi della Brianza, si sviluppa un artigianato mobiliere di alta classe. Da qui la nascita delle varie specializzazioni: intagliatore, tornitore, lucidatore, laccatore, decoratore, tappezziere, ...

In epoca napoleonica si assistette ad un definitivo consolidamento di questa nuova attività, che portò fin sul mercato di Parigi mobili di produzione brianzola, e già verso il 1830 l'artigianato lissonese del mobile divenne una categoria produttiva vera e propria.

Dal 1840 al 1850 sorsere le prime "Grandi aziende" a carattere industriale e commerciale, che fecero conoscere ed apprezzare il mobilio locale in tutta Italia. La dimensione aziendale restò comunque di tipo familiare ed iniziò a formarsi in quegli anni un tessuto vastissimo di piccole ed efficienti unità produttive, ancora oggi predominante.

A partire dal 1850 Lissone può essere considerata il più importante centro mobiliere italiano, con una produzione diversificata al massimo negli stili e nella qualità, con una buona organizzazione di vendita.

Con l'Unità d'Italia, ed a seguito della rivoluzione industriale nacquero altre industrie, di lavorazione dei salumi, di filatura della seta, di tessitura del cotone che impiegavano molta manodopera, ma la produzione di mobilio detenne saldamente il primato.

Nel 1870 venne fondata la Scuola Professionale di Disegno e Intaglio, ad opera della Società di Mutuo Soccorso, e dal 1880 al 1890, le prime grandiose esposizioni di mobili, allargarono la vendita sul mercato italiano ed estero (Egitto, Turchia, Medio Oriente).

Con i primi anni del XX secolo sorsero aziende che riducevano tronchi in tavole, realizzando i primi compensati sia aziende che installavano macchine per la costruzione di mobili.

Al fine di continuare la tradizione dell'artigianato del mobile, nel 1955 venne fondato l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "G.Meroni", sostituendo la

vecchia Scuola di Disegno ed Intaglio, che intende promuovere la formazione professionale e la specializzazione a vari livelli di mobiliari e di arredatori.

1.4 Il Circolo Didattico

Il nostro Circolo Didattico, che attualmente comprende 2 scuole dell'infanzia e 2 scuole primarie, ha una storia piuttosto lunga; nasce, infatti, nell'a.s. 1968/69, per scissione dell'unico Circolo allora presente sul territorio di Lissone.

Inizialmente, il Circolo, (situato nella zona sud-est del Comune e confinante con Monza, Biassono e Vedano) era costituito da 3 plessi di scuola elementare: Moro (sede della Direzione), Tasso e Vittorio Veneto (antica scuola del centro).

Dall'a.s. 1976/77 acquisì un plesso di scuola materna per effetto della "statalizzazione" della scuola Cagnola appartenente all'omonimo Ente Morale. Questa configurazione fu mantenuta fino all'a.s. 1988/89, quando l'edificio della storica scuola Veneto venne chiuso ed il bacino d'utenza, che in essa confluiva, fu diviso tra le scuole A. Moro e Dante.

I due Circoli di Lissone furono riequilibrati con il passaggio delle scuole San Mauro (elementare) e Penati (materna) dal I al II Circolo.

Dall'a.s. 2000-2001 la scuola Tasso fa parte del I Circolo ed il II Circolo risultò così costituito:

- 2 scuole dell'infanzia: Penati e Cagnola
- 2 scuole primarie: A. Moro (con la sede della Direzione) e San Mauro.

Anche il tipo di organizzazione didattica cambiò col tempo, per rispondere alle esigenze delle famiglie.

Nell'a.s.1987/88 vennero proposte le attività integrative pomeridiane statali, come prescritto dalla L.820/1971. L'anno seguente si avviò l'organizzazione del Tempo Pieno alla scuola Veneto e, dall'a.s. 1989/90, delle classi a Modulo.

Il Tempo Pieno si è progressivamente esteso nelle scuole elementari fino a diventare, negli ultimi anni scolastici e con qualche innovazione organizzativa, la richiesta preminente di tempo scuola.

La scuola dell'infanzia, per soddisfare le esigenze delle famiglie, ha istituito il pre ed il post-scuola.

Dall'a.s. 1993/94 inizia la diffusione dell'insegnamento della lingua straniera (inglese), in via sperimentale alla scuola Tasso per poi venire esteso, progressivamente, a tutte le classi del secondo ciclo.

Attualmente, anche i bambini della scuola dell'infanzia sono avviati alla scoperta della lingua inglese con un metodo ludico.

L'introduzione delle nuove tecnologie, il processo di Riforma della scuola introdotto con la Legge n.53/2003, le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, relative alle attività educative nella scuola dell'infanzia e alle discipline nella scuola primaria, hanno ridisegnato una scuola più flessibile e più attenta alle richieste della società e della famiglia e ai bisogni degli alunni.

CAPITOLO II: UN IMPEGNO PER.....

2.1 Linee guida

L'offerta educativa e formativa delineata nel presente documento rappresenta a livello educativo, didattico, organizzativo, una risposta concreta ai bisogni reali e ai problemi dell'utenza, traducendo operativamente l'offerta e tenendo sotto controllo gli esiti.

Inoltre, presenta un progetto formativo che esplicita i livelli essenziali di prestazione:

- acquisire e sviluppare le conoscenze e competenze di base;
- apprendere i nuovi mezzi espressivi;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile in cui si valorizzano le risorse, si attivano i processi, si oggettivano i risultati, attraverso un monitoraggio a cadenza prefissata ed alla eventuale valutazione esterna del servizio scolastico (Prove Invalsi).

All'interno di questa cornice unitaria le "linee guida" dell'istituzione scolastica si concretizzano come impegno quotidiano e costante per:

- creare un ambiente educativo di apprendimento sistematico organizzando ogni strategia per permettere agli alunni di essere aiutati, nella vita di classe di tutti i giorni, alla costruzione di una loro autonomia di pensiero di azione e di giudizio.
Si organizzeranno attività facilitanti l'acquisizione di strumenti cognitivi utili all'elaborazione di proprie strategie di pensiero e di risoluzione creativa e concreta di situazioni problematiche di vario genere;
- promuovere la socializzazione, cioè la capacità di agire ed interagire nel gruppo, favorendo nell'alunno la conoscenza di sé in rapporto agli altri ed all'ambiente, per

aiutarlo sia ad assumere un atteggiamento democratico, tollerante, disponibile verso gli altri sia a conservare l'autonomia rispetto al condizionamento esterno;

- sviluppare la consapevolezza della pari dignità sociale di tutti gli individui, attraverso la riflessione sulle concrete esperienze che conducano gli alunni al rispetto degli altri, all'accettazione della diversità (fisica, culturale, religiosa, etnica...) come risorsa educativa, nonché alla pace tra i popoli .

In sintesi, la Scuola si impegna a realizzare delle attività educative che concorrono alla formazione integrale dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica e dalle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo, per una partecipazione attiva alla vita sociale;

- guidare gli alunni ad interpretare, apprezzare, rappresentare i linguaggi presenti nella realtà, mettendoli in relazione alla propria esperienza, aiutandoli a possedere unitariamente la cultura che apprendono ed elaborano, ad avviare verso una approfondita conoscenza della realtà naturale ed umana, oltre che tecnologica ed informatica. Ed ancora ad avere una conoscenza della vita umana e sociale nelle sue varie espressioni , ad interrogare criticamente quegli aspetti della realtà che più li colpiscono (immagini, suoni, movimenti), ad avviarli attraverso le lingue comunitarie (inglese) alla comprensione di altre culture e di altri popoli, oltre che ad accelerare il processo di integrazione nella comunità europea;

- realizzare innovazione scolastica e flessibilità organizzativa attraverso l'autonomia

La Riforma rafforza in modo sostanziale l'autonomia scolastica sia per quanto stabilito dal D.P.R. 275/99, sia per quanto specificatamente evidenziato nel Titolo V della Costituzione, nel senso che la scuola viene messa al centro del sistema educativo di istruzione e formazione, rimettendo alla capacità organizzativa e didattica degli operatori scolastici il raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento, attraverso la personalizzazione dei piani di studio.

In tal modo viene riconosciuto ed esaltato il ruolo e la professionalità del corpo docente.

E', pertanto, compito di ogni scuola autonoma e degli insegnanti assumersi la responsabilità di "rendere conto" delle scelte fatte e di porre gli allievi, le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e dividerle.

- instaurare un corretto rapporto educativo fondato su alcuni modelli pedagogici essenziali quali:

- l'ascolto, come disponibilità sistematica e partecipata dell'adulto al bisogno del bambino di comunicare, nella convinzione che tale atteggiamento produca effetti simmetrici e risultati creativi;

- la condivisione degli stati d'animo e dei punti di vista dei bambini. Questa scelta è in grado di indurre comportamenti empatici anche tra coetanei e quindi di sviluppare atteggiamenti di tolleranza, solidarietà e cooperazione;

- la valorizzazione delle capacità potenziali dei bambini nelle attività intraprese e nella vita di relazione. Questo atteggiamento favorisce la crescita dell'autonomia ed il conseguente miglioramento del rendimento scolastico in generale.

2.2 Scelte di significato

Il "cuore" del processo educativo si ritrova nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di interpretare e trasporre i documenti relativi alla riforma, in progettazioni di percorsi di apprendimento che formano i piani di studio per i singoli alunni, compresi quelli in situazione di handicap e svantaggio, volti a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

Il "Piano dell'offerta formativa", elaborato ed aggiornato dal Collegio dei docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi generali, a quanto esplicitato nelle Indicazioni

Nazionali per i Piani di studio personalizzati, ai bisogni degli alunni, alle richieste dei genitori ed alle esigenze del territorio nel rispetto di alcune scelte di fondo:

- Scelte educative
- Scelte progettuali
- Scelte organizzative

CAPITOLO III: SCELTE EDUCATIVE

3.1 Premessa

L'apprendimento educativo che si compie nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria è una tappa importante nella maturazione della personalità e del "progetto di vita", di ciascun bambino e di ciascuna bambina, e pone le basi per i traguardi educativi successivi.

Partendo da questa premessa, "la Scuola dell'infanzia è ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini".

Successiva alla Scuola dell'Infanzia, "la Scuola Primaria è ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova l'occasione per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale".

In questa prospettiva, la progettazione dell'offerta formativa del Circolo tiene conto dei bisogni, delle esperienze e delle competenze di tutti gli alunni, nel rispetto di alcune scelte educative di fondo:

1. la centralità della figura del bambino, come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. A tal fine, la Scuola si propone, anzitutto, di apprezzare il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale del fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune;
2. la valorizzazione del gioco, in tutte le sue forme e dimensioni, come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso è un'attività che coinvolge tutte le potenzialità mentali

e conduce il pensiero a ristrutturare la visione delle cose in un processo continuo di sviluppo e di ampliamento delle conoscenze. L'introduzione e l'adeguata valorizzazione del gioco all'interno dell'istituzione scolastica si fonda anche sulle ragioni della continuità educativa e didattica: tra ambiente familiare e ambiente scolastico, tra scuola dell'infanzia e scuola primaria;

3. lo sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia e delle competenze dei bambini. La Scuola, accoglie e si rende responsabile di un bambino attivamente impegnato nella costruzione delle strutture dell'io e delle dimensioni che esprimono e realizzano la sua personalità. Essa raggiunge tali obiettivi generali del processo formativo collocandoli all'interno di un progetto di scuola, articolato e unitario;
4. la promozione di relazioni significative orientate al confronto interpersonale e alla cooperazione, fra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienze, come condizione per pensare, fare ed agire;
5. l'attenzione peculiare alla dimensione dell'accoglienza e del benessere, nell'ottica dell'educazione alla salute e della prevenzione primaria, intesa come identificazione delle situazioni di rischio e di disagio. Ciò si traduce nella predisposizione di itinerari didattico-educativi calibrati sulle reali possibilità del bambino, nella direzione dello "stare bene con se stessi e con gli altri";
6. l'importanza attribuita alla dimensione della continuità. La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria esprimono un significativo interesse nei confronti della prospettiva della continuità, sia nella sua declinazione orizzontale (rapporti con le famiglie e le altre agenzie del territorio), sia in quella verticale (rapporti con asili nido e scuola secondaria di I grado). Gli insegnanti considerano utile concordare modalità di organizzazione e di svolgimento delle attività didattiche e praticare scambi di informazioni e di esperienze fra i livelli immediatamente contigui di scuola, nel rispetto delle reciproche specificità. La Scuola si configura, quindi, come contesto educativo e di apprendimento saldamente

raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive al bambino;

7. *il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità, in tutte le sue varie declinazioni.* La Scuola, caratterizzandosi come accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti, costituisce un contesto particolarmente idoneo ad accogliere e valorizzare le diversità dei bambini, da quella di genere a quella culturale, da quella etnica a quella di condizione personale. In questa direzione, opera perché il fanciullo abbia basilare consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture. Tutto ciò si traduce in occasioni di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica.

3.2 La continuità

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione.

Garantire la continuità dei processi formativi vuol dire fare attenzione alle caratteristiche personali dei singoli alunni ed utilizzare le opportunità formative disponibili:

- in orizzontale, nel rapporto tra responsabilità educative familiari, scolastiche ed extrascolastiche;
- in verticale, nel rapporto tra momenti formativi che si susseguono.

3.3 La continuità Scuola - famiglia

Le scuole del Circolo, proseguendo il cammino iniziato nel contesto familiare, individuano nei rapporti collaborativi scuola-famiglia una risorsa importante per la realizzazione del principio della continuità educativa come unitarietà degli interventi educativi nel percorso formativo del bambino che “esce dal proprio contesto di vita familiare ed entra nell’esperienza formalizzata della scuola”. Al fine di favorire questo passaggio, la Scuola mantiene un rapporto costante con le famiglie avvalendosi di tutti i mezzi previsti:

- colloqui
- assemblee
- riunioni di classe/sezione
- riunioni di interclasse/intersezione,
- Consiglio di Circolo.

La Scuola dell’Infanzia, nella sua specificità, mira a creare un clima di dialogo e di collaborazione, coinvolgendo i genitori nella vita scolastica in diversi momenti più o meno strutturati proponendosi come “luogo di incontro, partecipazione, cooperazione con le famiglie”.

In sintesi, il rapporto di collaborazione si sviluppa prevedendo i seguenti momenti:

1. Progetto accoglienza

- Open day, giornata di scuola aperta, per i genitori dei bambini in attesa di iscrizione, al fine di far conoscere la scuola prima della scelta (gli spazi, le attività didattiche, l’organizzazione..)
- Incontro di accoglienza dei bambini neo-iscritti, con i loro genitori, in presenza di alcune insegnanti, ed eventualmente di esperti per una prima osservazione, al fine di formare sezioni equilibrate al loro interno e tra di loro. Ciò avviene a piccoli gruppi, nel salone della scuola ed in situazione di gioco.

- **G**iorno di accoglienza nella sezione di appartenenza dei bambini nuovi iscritti, con i loro genitori, al fine di conoscere le insegnanti, i nuovi amici e l'ambiente scolastico;
- Colloqui individuali dei genitori dei nuovi iscritti con le insegnanti di sezione, nei primi giorni di frequenza, con l'intento di raccogliere informazioni utili al buon inserimento del bambino anche attraverso la compilazione da parte dei genitori di una scheda informativa.

2. Incontri con le famiglie

- Colloqui individuali con le insegnanti programmati annualmente e su richiesta della scuola o della famiglia in caso di necessità;
- Assemblea di sezione per fornire alle famiglie informazioni sullo svolgimento delle attività didattiche, per illustrare le modalità di funzionamento degli Organi Collegiali e per l'elezione del rappresentante di sezione
- Consigli di intersezione, quali momenti di scambio, confronto e verifica della progettazione educativa-didattica con i rappresentanti di sezione e tutti i docenti.

3. Rapporto quotidiano con le famiglie

Pur non essendo un momento programmato e privilegiato per lo scambio di informazioni, permette un tempestivo intervento per eventuali necessità del bambino e, per le famiglie, è altamente rassicurante.

4. Altre forme di collaborazione

In occasione del Natale e del Carnevale, e alla fine dell'anno scolastico, si organizzano feste e rappresentazioni nelle quali i genitori vengono coinvolti a vario titolo, sia come spettatori, che come attori e collaboratori attivi.

5. Associazione genitori

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori, accettando il loro contributo a livello individuale o di gruppo nell'ottica della consapevolezza che la collaborazione viva e partecipe delle famiglie sia fondamentale per rendere più efficace l'azione educativa. La

scuola, quindi, ricerca e riceve dall'esterno ulteriori occasioni di arricchimento attraverso collaborazioni con le Associazioni genitori presenti in alcuni plessi scolastici.

Tali Associazioni propongono e realizzano nel corso dell'anno varie attività, quali:

- organizzazione di feste e rappresentazioni,
- allestimento di mostre-vendita di libri per ragazzi e manufatti.

Altresì fondamentale è il contributo relativo all'acquisto di materiale didattico e tecnologico per l'ampliamento dei laboratori presenti nelle scuole del Circolo.

La Scuola Primaria, riconoscendo l'importanza di una regolare e corretta interazione con le famiglie degli alunni, al fine di garantire la continuità dei processi educativi, organizza incontri informativi, di scambio e di verifica, ma anche di partecipazione e di socializzazione.

In sintesi, il rapporto di collaborazione si sviluppa prevedendo i seguenti momenti:

1. Progetto accoglienza

- Serate informative per i genitori degli alunni in attesa di iscrizione, al fine di far conoscere la scuola prima della scelta (gli spazi, le attività didattiche, l'organizzazione...);
- Assemblee di classe:
 - a. all'inizio dell'anno scolastico, al fine di presentare ai genitori la progettazione educativa-didattica;
 - b. nel mese di ottobre, per illustrare ai genitori le modalità di funzionamento degli Organi Collegiali e per l'elezione del rappresentante di classe.

2. Colloqui individuali

- a. a scadenza bimestrale, per informare sui processi di apprendimento dei singoli alunni.

In tali momenti saranno evidenziati:

- i progressi dell'alunno rispetto alla formazione della personalità;
- il livello iniziale di partenza, gli interessi e le attitudini manifestate;
- le potenzialità promosse;

- le eventuali difficoltà e/o distanze dagli apprendimenti e dai traguardi comuni;
 - la necessità o meno di riprogrammare nuove e specifiche azioni didattiche da intraprendere
- b. su richiesta dei singoli genitori o del gruppo docente, per problematiche e/o questioni specifiche

3. Consigli di interclasse

A scadenza trimestrale quale momento di scambio, confronto e verifica della progettazione educativa-didattica con i rappresentanti di classe e tutti i docenti;

4. Altre forme di collaborazione

Nella scuola primaria si realizzano attività in collaborazione con le famiglie e momenti di socializzazione (feste, rappresentazioni, mostre) e di formazione (serate a tema).

5. Associazione genitori

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori, accettando il loro contributo a livello individuale o di gruppo nell'ottica della consapevolezza che la collaborazione viva e partecipe delle famiglie sia fondamentale per rendere più efficace l'azione educativa. La scuola, quindi, ricerca e riceve dall'esterno ulteriori occasioni di arricchimento attraverso collaborazioni con le Associazioni genitori presenti in alcuni plessi scolastici.

Tali Associazioni propongono e realizzano nel corso dell'anno varie attività, quali:

- organizzazione di feste e rappresentazioni,
- allestimento di mostre-vendita di libri per ragazzi e manufatti.

Altresì fondamentale è il contributo relativo all'acquisto di materiale didattico e tecnologico per l'ampliamento dei laboratori presenti nelle scuole del Circolo.

3.4 La continuità: Asilo nido-Scuola dell'Infanzia, Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria, Scuola Primaria-Scuola Secondaria di I grado

Realizzare la continuità ponendo attenzione alle modalità di raccordo tra i diversi ordini di scuola è fondamentale per creare le condizioni affinché gli alunni possano inserirsi con tranquillità e serenità nel nuovo ambiente scolastico.

Da questa specifica angolatura si progetteranno con attenzione forme di “raccordo” pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di I grado attraverso:

- scambi di informazioni e di esperienze;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- momenti comuni di formazione tra insegnanti.

A tal fine, il Collegio docenti, già da alcuni anni designa una Funzione Strumentale alla continuità Asilo nido-Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria ed una Funzione Strumentale alla continuità Scuola Primaria -Scuola Secondaria di I grado.

Asilo nido-Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia, accogliendo bambini provenienti dall'Asilo nido, ritiene utile raccogliere informazioni su questa importante esperienza, al fine di personalizzare gli interventi educativi nel periodo dell'accoglienza e dell'inserimento. Ciò avviene tramite colloqui con le educatrici che hanno seguito personalmente i bambini.

Scuola dell'Infanzia-Scuola primaria

Il percorso di continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria prevede i seguenti momenti:

1. osservazioni da parte dei docenti di Scuola Primaria nella Scuola dell'Infanzia, in situazione di normale attività scolastica
2. incontri di raccordo tra Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria:
 - lettura e analisi della cartelle delle competenze, compilato dai docenti delle Scuole dell'Infanzia (statali e paritarie)
 - colloqui con i docenti della Scuola Primaria
 - giornate di accoglienza presso le Scuole Primarie

Importante obiettivo del progetto continuità è la formazione di classi equilibrate fra loro ed al loro interno, evitando la presenza nella medesima sezione di bambini che durante le osservazioni, abbiano rivelato rapporti di conflittualità.

In relazione all'ultimo punto si precisa che la formazione delle classi avverrà a settembre; si cercherà di creare gruppi il più possibile omogenei fra loro ed eterogenei al loro interno ripartendo i bambini per età e sesso, poi si rielaborerà la composizione tenendo conto:

- delle informazioni fornite dalla scuola dell'infanzia;
- delle osservazioni effettuate durante la prima settimana dell'anno scolastico.

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado

Al fine di facilitare l'inserimento nella Scuola Secondaria di I grado degli alunni frequentanti le classi quinte, vengono organizzati:

- visita alla Scuola Secondaria di I grado per dare la possibilità a tutti gli alunni di conoscere il nuovo contesto scolastico (docenti, spazi ,tempi, organizzazione delle attività)
- colloqui tra docenti delle classi quinte e docenti della Scuola Secondaria di I grado, per “presentare” gli alunni. Lo scopo è far conoscere i comportamenti, gli interessi, le abilità e le competenze di ogni singolo alunno in modo da coordinare il più possibile il lavoro iniziale con quello già svolto alla Scuola Primaria

- Un incontro tra la commissione continuità della Scuola Secondaria di I grado e gli insegnanti delle classi quinte dell'anno in corso e delle classi quinte uscite l'anno scolastico precedente come momento di scambio di informazioni sugli alunni che frequentano il primo anno di scuola secondaria di I grado. Inoltre, gli insegnanti di quinta, compilano le schede inviate loro dalle Scuole Secondarie del territorio in merito alle informazioni riguardanti gli alunni iscritti

3.5 La continuità Scuola-territorio

La Scuola trova nelle risorse del territorio, attraverso varie forme di collaborazione con Enti Locali, Comitati ed Associazioni, ulteriori occasioni di arricchimento e di miglioramento continuo dell'offerta formativa.

All'inizio dell'anno scolastico i docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria valuteranno le proposte e le modalità di collaborazione da promuovere in raccordo con la progettazione educativa-didattica.

Le scuole del Circolo aderiscono:

- ad iniziative educativo-didattiche proposte da vari Enti ed Associazioni presenti anche sul territorio
- alle proposte promosse dalla Pinacoteca e dalla Biblioteca Civica

Collaborano con:

- U.O.N.P.I.A, Unione Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza, al fine di rilevare precocemente disturbi della sfera cognitiva e comportamentale, per attivare adeguati interventi. Gli incontri tra docenti ed operatori U.O.N.P.I.A. permettono una

migliore integrazione degli interventi specialistici e scolastici, consentendo, in molti casi, il superamento delle difficoltà individuate.

- A.I.A.S., Associazione Italiana Assistenza Spastici
- Centro di Riabilitazione dell' "Associazione la Nostra Famiglia", struttura sanitaria accreditata dalla Regione Lombardia
- ASL ed Enti locali, che offrono la consulenza di una psicopedagoga, la possibilità di avvalersi di Aiuti Educativi in funzione della presenza di alunni diversamente abili, e di psicologi che entrano nelle scuole in qualità di osservatori nell'ambito del "Progetto per la prevenzione del disagio e dello svantaggio".

Partecipano a:

- "Tavolo di lavoro su..." (immigrazione, genitorialità...), organizzato dall'Amministrazione Comunale.

Organizzano:

- Uscite didattiche, le cui mete ed itinerari variano in relazione alla progettazione annuale
- Visite, in ambito comunale, alla Biblioteca e/o alla Pinacoteca.

Aderiscono ad iniziative benefiche a favore di Associazioni ed Enti diversi

3.6 Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri

La Scuola si colloca nella prospettiva di assicurare a tutti i fanciulli le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e la giustizia dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla

religione, dalle opinioni politiche e dalle condizioni personali e sociali” (art. 3 della Costituzione).

Da questa specifica angolatura il Circolo Didattico intende valorizzare la centralità e la formazione dell’alunno nel pieno rispetto dell’identità personale e nella consapevolezza che la “diversità culturale” costituisce una risorsa irrinunciabile per attivare processi di decentramento culturale e di comprensione della realtà.

Per promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che unisca insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la Scuola necessita delle risorse del territorio, della collaborazione con le Amministrazioni locali, i servizi, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche.

Proprio per rispondere a questa motivazione da alcuni anni è stato attivato sul territorio comunale un progetto dal titolo “Integrazione dei minori stranieri nelle scuole del territorio” che organizza:

- Interventi di supporto al ruolo docente
- Laboratori di alfabetizzazione di italiano come lingua 2 e di integrazione con le attività curricolari per alunni stranieri presso le scuole, attivati da docenti della scuola stessa nominati dal collegio docenti
- Interventi di mediazione linguistica per favorire la relazione scuola-famiglia, scuola-servizi comunali
- Interventi extracurricolari per lo svolgimento dei compiti scolastici e per l’apprendimento dell’italiano come lingua 2

Tale risorsa rappresenta una forza importante e la collaborazione messa in atto con l’Amministrazione comunale risulta funzionale a costruire una rete di intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell’accoglienza e dello scambio culturale in raccordo con il territorio.

Il percorso di accoglienza-integrazione degli alunni stranieri trova piena esplicitazione e legittimazione nel Protocollo di Accoglienza, strumento di lavoro condiviso ed approvato dal Collegio docenti, modalità pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare nel caso in cui l'iscrizione si verifichi ad anno scolastico iniziato.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Circolo Didattico si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso degli alunni stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il Protocollo d'Accoglienza:

- prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza (DPR 31/8/99 n. 394, art. 45) composta dal Dirigente Scolastico, dal Docente referente per gli alunni stranieri e da altri docenti (3, 4);
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari

L'itinerario educativo-didattico di accoglienza e inserimento delineato nel documento prevede l'articolarsi delle fasi illustrate di seguito.

1) Prima fase di accoglienza (per alunni di recente immigrazione)

Tale momento iniziale è articolato nei "passaggi" esplicitati nella seguente tabella con la precisazione dei contenuti, dei compiti, dei tempi e dei materiali indispensabili a garantire una adeguata accoglienza agli alunni stranieri e alle loro famiglie.

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
<p>a. Domanda di iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare prime informazioni sulla scuola. - Richiedere la documentazione. - Fissare un appuntamento con un membro della Commissione Accoglienza. 	<p>Persona designata dalla segreteria.</p>	<p>Al momento del primo contatto con la scuola.</p>	<p>Materiale tradotto in varie lingue.</p>
<p>b. Colloquio con genitori e alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori. - Aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola. 	<p>Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico)</p>	<p>Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola.</p>	<p>Scheda rilevazione dati. <u>Opuscolo informativo sugli indirizzi della scuola</u> <u>(Chiedere a Concetta)</u></p>
<p>c. Approfondimento della conoscenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello. - Colloquio con la famiglia e gli insegnanti 	<p>Docente della Commissione (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico)</p>	<p>Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola.</p>	<p>Questionario Materiale bilingue</p>

2) Inserimento degli alunni nelle classi (proposta di assegnazione alla classe/scelta della sezione)

In questa seconda fase la Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte tramite questionario e colloquio con i genitori e con l'alunno, valutate le abilità e le competenze attraverso prove orali e scritte, propone l'assegnazione alla classe.

E' opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare poiché consente al neo arrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari", con i nuovi compagni.

Il tempo massimo che trascorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno immigrato nella classe non supera i due giorni.

La Commissione Accoglienza valuta, inoltre, tutte le informazioni utili sulle classi parallele (1^a - 2^a - 3^a ...) in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'alunno "starà meglio", ma anche quale sarà la classe, che per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione :

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap);
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

3) Prima accoglienza nella classe

Nella fase di accoglienza all'interno della classe il team docenti riveste un ruolo strategico e fondamentale per:

- favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno;

- individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programmare o prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, progetti di istituto e finanziamenti extrascolastici) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare:
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

Il protocollo indica, infine, i criteri da adottare per la valutazione degli alunni stranieri nell'ottica della personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento in modo tale da offrire ad ogni fanciullo le condizioni migliori per la propria crescita e formazione.

In conformità con tale Documento, il Circolo si impegna a favorire l'integrazione scolastica dei bambini stranieri, come contributo ad un'educazione aperta e multiculturale, finalizzata al confronto e alla conoscenza di culture diverse, mediante iniziative di accoglienza e di integrazione secondo le linee esplicitate nella "Scheda di presentazione del Progetto di integrazione scolastica per gli alunni stranieri" approvata in ambito collegiale.

3.7 Accoglienza ed integrazione degli alunni diversamente abili

La Scuola è chiamata "a portare ogni allievo non solo alla presa di coscienza della realtà dell'handicap e delle sue forme umane, ma lo stimola anche ad operare e a ricercare con

sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.”

Collocandosi in questa prospettiva, il Circolo promuove l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili impegnando ogni componente della comunità scolastica in un cammino di crescita personale ed umana, attraverso l'accettazione e la valorizzazione della diversità.

Per realizzare tale integrazione la scuola si avvale di un team di insegnanti specializzati (docenti di sostegno), che operano in stretta collaborazione con i docenti di classe e, in alcuni casi, con il personale educativo comunale nella specificità dei compiti e nel rispetto delle competenze.

L'istituzione scolastica, coinvolgendo tutto il personale, non solo i docenti di sostegno, individua i percorsi formativi più idonei, utilizzando tutti gli strumenti disponibili e tenendo conto di tutte le potenzialità e le risorse, non solo degli alunni, ma anche della famiglia, della scuola stessa, del territorio, degli enti preposti e dell'équipe degli operatori.

Per ciascun alunno in situazione di handicap viene predisposto un “Piano educativo individualizzato” per offrire adeguate opportunità formative e consentire ad ognuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

L'approccio educativo-didattico tiene conto delle esigenze formative specifiche di ciascuno, avvalendosi delle seguenti condizioni/risorse:

- specifici percorsi metodologici, messi a punto dal team di insegnanti specialisti;
- condizioni relazionali idonee (rapporto individuale, piccolo gruppo, gruppo classe);
- materiale librario, pedagogico e didattico, specifico per le varie tipologie di handicap
- sussidi didattici, strutturati e non;
- materiale strutturato per interventi psicomotori;
- percorsi informatici specifici, con attrezzature hardware e software idonee.

3.8 Accoglienza ed integrazione degli alunni in situazione di svantaggio

La Scuola, nella prospettiva più volte richiamata, di offrire e garantire a tutti gli alunni le condizioni migliori per la propria crescita e formazione, pone particolare attenzione agli alunni in situazione socio-ambientale, affettiva ed evolutiva sfavorevole, che presentano problemi connessi all'apprendimento, alla socializzazione ed allo sviluppo globale della personalità impegnandosi ad elaborare specifici percorsi educativi-didattici .

Per affrontare, contenere e rimuovere tale situazione i docenti progettano mettendo in atto modelli organizzativi e didattici flessibili, ricorrendo a metodologie differenti e valorizzando l'utilizzo di più linguaggi per consentire a tutti gli alunni di raggiungere gli obiettivi minimi previsti.

Per trovare delle strategie d'intervento nelle situazioni di difficoltà d'apprendimento dovute a disagi di ordine socio-culturale si attueranno concrete forme di collaborazione con le strutture socio-sanitarie esistenti sul territorio.

La scuola si impegna, pertanto, come comunità professionale ed operativa, ad attivare una progettualità sistematica ed organica nella definizione degli obiettivi, nella predisposizione delle attività, nell'organizzazione metodologica, nel controllo del percorso attivato allo scopo di:

- “costruire” forme di collaborazione con le famiglie degli alunni in situazione di svantaggio;
- “assicurare la continuità dello sviluppo individuale in rapporto alle esperienze precedenti” nell'ottica della continuità (scuola-famiglia; Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria-Scuola Secondaria di primo grado);
- attuare forme di collegamento organico con le strutture socio-sanitarie esistenti sul territorio e forme di coordinamento tra insegnanti, operatori extrascolastici e famiglie;
- promuovere il “ben-essere” a scuola ed il successo formativo;

- prevenire comportamenti e/o fattori che possono essere considerati a rischio di dispersione scolastica.

CAPITOLO IV: SCELTE PROGETTUALI

4.1 Premessa

La scuola, nell'ottica del nuovo sistema di istruzione e formazione delineato dalla Legge n.53 del 28-3-2003 e dal Decreto Legislativo n..59 del 19-2-2004, a partire dall'anno scolastico 2003-2004, ha promosso un percorso di formazione sul tema "Linguaggi e contenuti della Riforma" a cui hanno partecipato docenti di scuola dell'infanzia e primaria e tuttora prosegue con l'analisi e l'integrazione dei nuovi documenti.

L'attività svolta ha consentito di "entrare" nell'impianto della Riforma, attraverso un itinerario che, configurandosi a lungo termine, ha alternato momenti di riflessione teorica con momenti operativi, suddivisi per interclasse/intersezione.

Non sono mancati incontri, in assemblea plenaria, per una presentazione capillare dei materiali elaborati e per un confronto continuo sulle decisioni da prendere, sulle piste da percorrere e sui documenti da produrre.

Il percorso che si intende realizzare nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei bambini e fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso la valorizzazione del gioco, l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

La progettazione di istituto, che fa riferimento ai "passaggi" significativi del Corso, indicati in forma sintetica con l'utilizzo di mappe, tabelle e riflessioni nei paragrafi successivi, scaturisce dalla mission di scuola "Insieme per crescere, pensare e formarsi al domani".

In questa prospettiva la progettazione si configurerà aperta, flessibile, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi, coerente con la plasticità e il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza.

4.2 Dalla mission al macrotema

Il macrotema di istituto **“Io, la mia storia, con gli altri, nel mondo”** scaturisce dalla mission di scuola **“Insieme per crescere, pensare e formarsi al domani”** che fa riferimento ai contenuti del Piano dell’Offerta Formativa le cui linee guida fondamentali sono:

- consapevolezza del ruolo che la Scuola assume nello sviluppo del bambino in relazione alla maturazione dell’identità, alla conquista dell’autonomia, allo sviluppo delle competenze;
- promozione della maturazione mediante una consapevole scelta delle finalità educative, una progettazione di strategia metodologiche e didattiche per il conseguimento degli obiettivi formativi e l’acquisizione delle conoscenze, l’individuazione di interventi di prevenzione del disagio, il monitoraggio delle attività;
- attivazione di collaborazioni con famiglie, Ente Locale, Associazioni culturali e di volontariato;
- monitoraggio di tutto il percorso formativo e dell’organizzazione scolastica.

Per l’attuazione di quanto sopra indicato è fondamentale:

- rendere consapevole tutto il personale docente e non docente del ruolo importante di cui ciascuno è investito per una corretta gestione di un sistema per la qualità dell’Istituto che abbia come finalità il miglioramento continuo e l’attenzione all’alunno e alla famiglia;

- favorire l'instaurarsi di un rapporto trasparente fra le varie componenti scolastiche all'interno dell'istituzione, tra istituto e famiglie, che consenta la comprensione delle reciproche problematiche per la costruzione di un sistema di qualità sempre crescente.

“Io, la mia storia, con gli altri, nel mondo”

- è **lo sfondo** in cui la scuola, attraverso l'osservazione e la riflessione, accompagna l'alunno alla scoperta di se stesso, degli altri, delle cose, nello spazio e nel tempo;
- rappresenta l'orientamento di significato e lo scopo dell'azione formativa dei docenti;
- diviene **lo strumento programmatico** per finalizzare l'azione di tutta la Scuola, secondo le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo nelle Scuole dell'Infanzia e nelle Scuole Primarie.

4.3 Matrici di significato

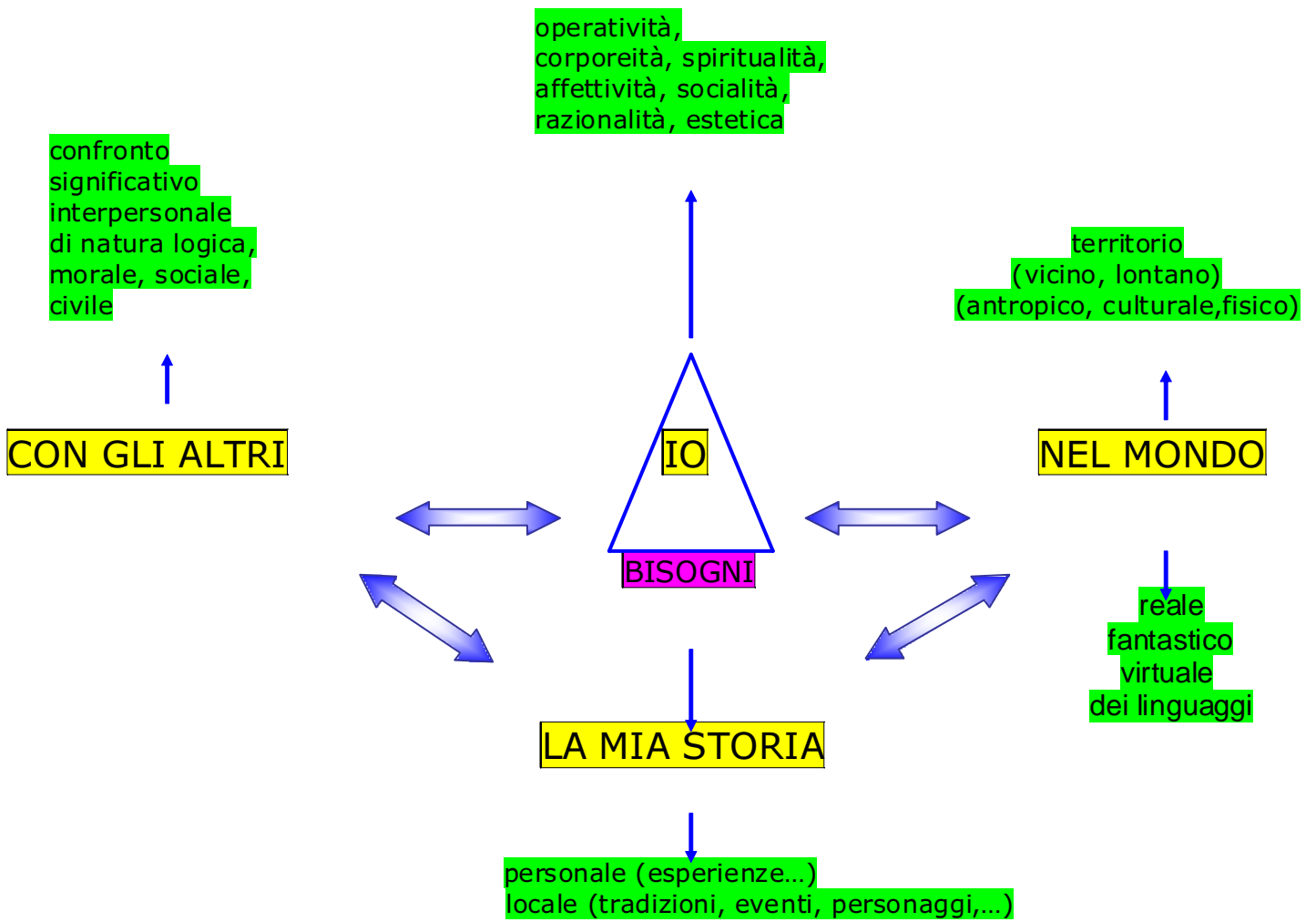
La matrice dei significati rappresenta il patto culturale fra i docenti del Circolo ed è lo strumento programmatico per finalizzare l'azione di tutta la scuola.

La matrice “Io, la mia storia, con gli altri, nel mondo” indica alcune macrotematiche a cui si ricondurranno tutti i percorsi di apprendimento, sia per le attività interne alla classe o sezione che per le proposte laboratoriali.

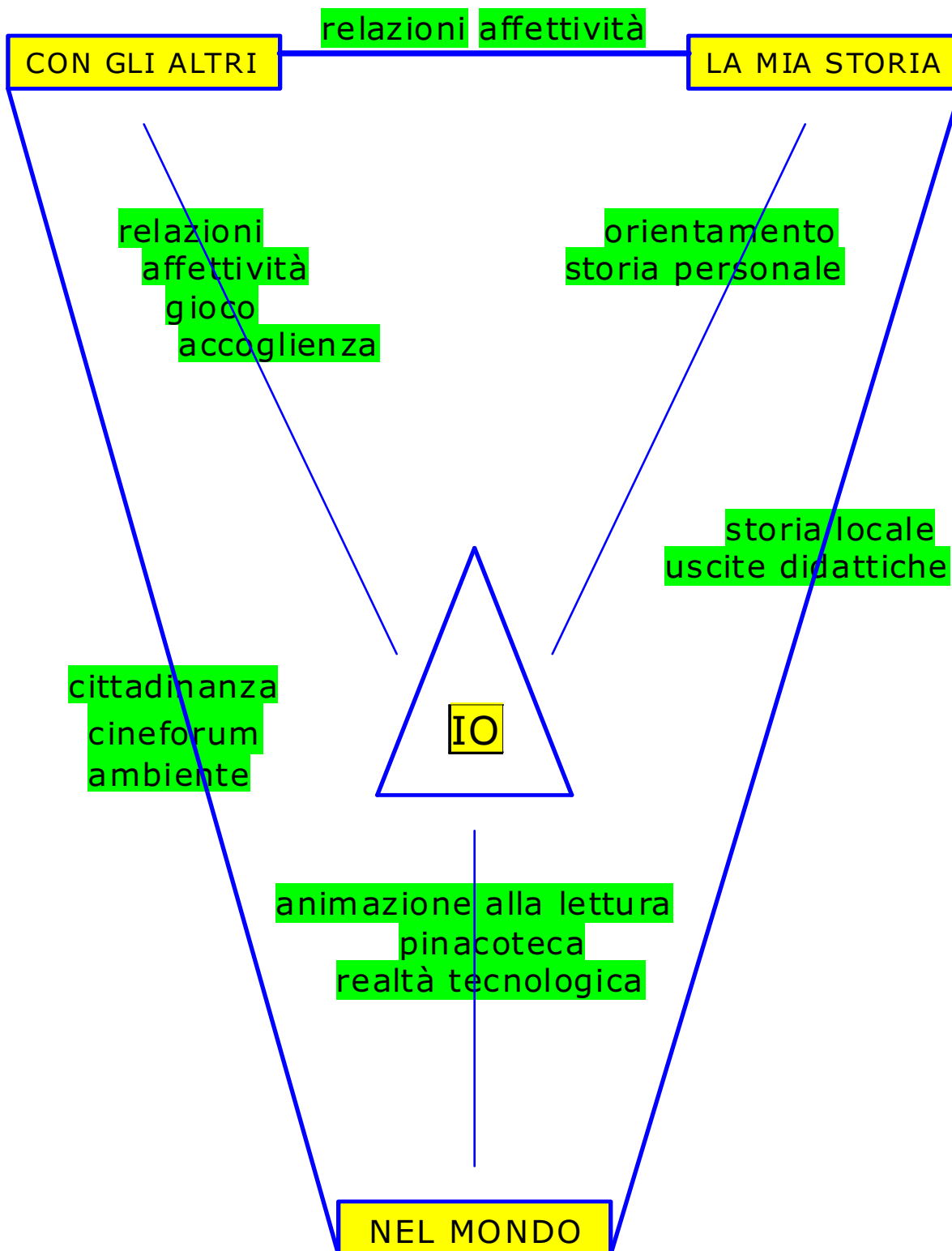
La mappa 1 e la mappa 2, inserite nelle pagine successive, costituiscono lo sfondo ed il contesto di riferimento all'interno del quale concretizzare l'impegno della scuola.

La mappa 1 declina ogni campo (Io/la mia storia/con gli altri/nel mondo) del macrotema; la mappa 2 evidenzia i collegamenti di ogni campo con esperienze, progetti ed attività significative, promosse dalla scuola anche in collaborazione con il territorio.

Mappa 1



Mappa 2



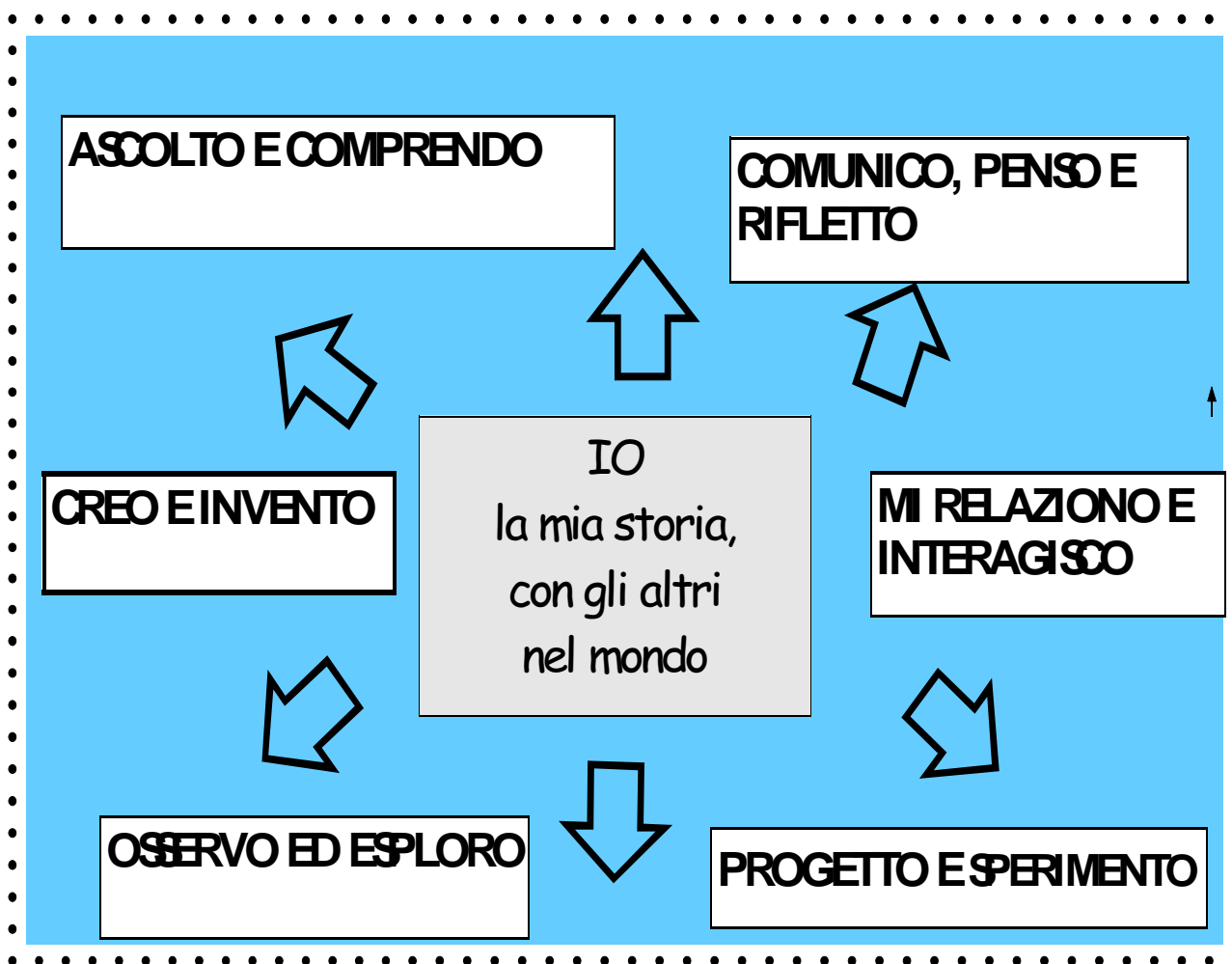
4.4 Matrice dei processi

La matrice dei processi costituisce uno strumento metodologico e didattico molto importante per assicurare unitarietà all'azione diversificata dei docenti nelle varie situazioni di classe o di sezione.

Nelle mappe 1 e 2 sono indicati, a partire dal macrotema di istituto, i processi da promuovere nella scuola dell'infanzia e primaria.

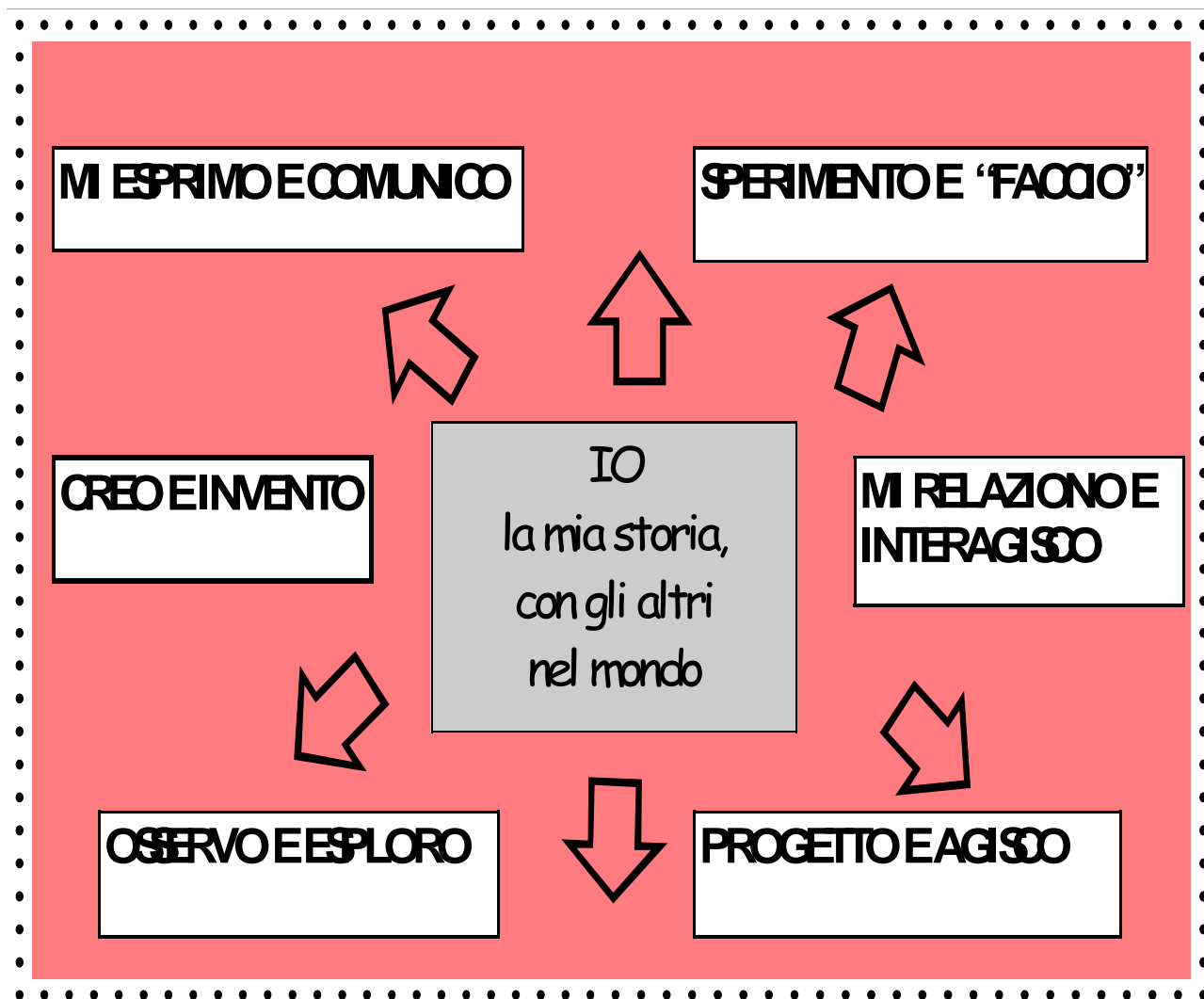
Nelle pagine successive i processi vengono declinati in sequenze di svolgimento dell'azione didattica, finalizzate a raggiungere un grado di approfondimento e di intensificazione utile a sviluppare negli alunni, competenze sicure e sempre più complesse.

Tali sequenze rappresentano passaggi, tappe importanti, gradi, nella costruzione della conoscenza e del pensiero, attraverso i quali gli alunni si appropriano degli strumenti necessari a conoscere, esplorare, riflettere, esprimersi e intervenire nella realtà circostante.



MAPPA PROGETTAZIONE

Mappa dei processi per la scuola primaria (mappa 1)



Mapa dei processi per la scuola dell'infanzia (mappa 2)

MATRICE DEI PROCESSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

ASCOLTO E COMPRENDO

- Ascolto e comprendo conversazioni
- Ascolto e comprendo testi
- Ascolto e comprendo messaggi non verbali

COMUNICO, PENSO E RIFLETTO

- Racconto e rielaboro esperienze
- Produco e rielaboro testi
- Espongo opinioni e argomenti
- Leggo e analizzo testi
- Comprendo, analizzo, rappresento la realtà attraverso l'uso di simboli e di codici convenzionali
- Intuisco concetti astratti
- Comunico sperimentando diverse forme di espressione

PROGETTO E SPERIMENTO

- Riconosco l'esistenza di problemi, li affronto e li risolvo
- Sperimento ed applico procedure
- Riconosco errori, riformulo quesiti, adeguo strategie
- Osservo e descrivo fenomeni, formulo e verifico ipotesi

MI RELAZIONO E INTERAGISCO

- Collaboro e coopero alla realizzazione di un progetto comune
- Interagisco in contesti e situazioni diverse
- Affino capacità relazionali e gestisco le mie emozioni
- Dirigo le mie azioni
- Canalizzo le mie attitudini
- Incontro, riconosco e rispetto culture ed esperienze diverse

OSSERVO ED ESPLORO

- Rappresento la realtà ed individuo situazioni problematiche
- Ordino, classifico, confronto dati
- Stabilisco relazioni spazio-tempo
- Mi oriento nello spazio fisico, grafico e virtuale
- Colgo relazioni ed opero corrispondenze
- Osservo e comprendo fatti ed eventi

CREO ED INVENTO

- Mi esprimo attraverso differenti forme di linguaggio
- Rielaboro materiali, testi, immagini, suoni
- Utilizzo il pensiero creativo e fantastico
- Elaboro progetti

MATRICE DEI PROCESSI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

MI ESPRIMO E COMUNICO

- Acquisisco fiducia nelle mie capacità comunicative ed espressive
- Esprimo verbalmente bisogni, emozioni, vissuti.
- Uso il linguaggio per interagire e comunicare con bambini e adulti.
- Ascolto e comprendo storie, racconti, narrazioni.
- Gioco con la struttura sonora della parola per inventare rime e assonanze.
- Memorizzo e recito poesie, canzoni, filastrocche.
- Gioco e apprendo i primi elementi di un'altra lingua comunitaria orale.

MI RELAZIONO E INTERAGISCO

- Riconosco, esprimo ed elaboro contenuti emotivo-affettivo
- Supero l'ansia del distacco dalla famiglia
- Sviluppo il senso di appartenenza alla sezione ed accetto le regole della convivenza.
- Collaboro per un fine comune, rispettando e aiutando gli altri.
- Riconosco ed accetto le diversità (es. aspetto fisico, pensieri, emozioni, sentimenti ...).

OSSERVO ED ESPLORO

- Esploro e conosco la realtà attraverso i sensi
- Scopro la realtà confrontando, mettendo in relazione
- materiali, fatti e fenomeni.
- Riconosco l'esistenza di problemi e la possibilità di
- affrontarli mediante la metodologia della ricerca.
- Mi oriento nello spazio fisico e grafico.

PROGETTO E AGISCO

- Conosco fatti e fenomeni della realtà.
- Classifico ed ordino un'esperienza.
- Interpreto ed utilizzo simboli della realtà.
- Comprendo la successione ritmica e temporale degli eventi.
- Sperimento e formulo ipotesi e previsioni.

SPERIMENTO E FACCIO

- Utilizzo il mio corpo come strumento espressivo, di identificazione e di relazione.
- Esprimo le emozioni con i gesti e i movimenti del corpo.
- Acquisisco consapevolezza e padronanza del mio corpo e lo rappresento in modo completo e strutturato.
- Controllo gli schemi motori generali e segmentari
- Assumo corrette abitudini igienico sanitarie.

CREO ED INVENTO

- Sperimento e conosco diversi linguaggi (grafico-pittorico-manipolativo).
- Faccio esperienza di alcune forme di espressione artistica (canto, danza, drammatizzazione, recitazione).
- Sperimento individualmente e in gruppo giochi simbolici, travestimenti e assunzione di ruoli.
- Uso e rielaboro creativamente materiali per la realizzazione di un progetto intenzionale comune.

4.5 Le Unità di Apprendimento nella Scuola dell'Infanzia

“Il percorso educativo” della Scuola dell'Infanzia, nella prospettiva della maturazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento declinati nella matrice dei processi per progettare Unità di Apprendimento, sulla base del Curricolo triennale della Scuola dell'Infanzia (allegato A).

Queste partono da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i singoli allievi, (definiti anche con relativi standard di apprendimento) si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo (art. 8 del D.P.R. n°275/1999).”

Tali *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello di fasce d'età, di compito o elettivi oppure di gruppo Sezione, sono articolate attraverso le seguenti fasi:

- a) declinazione di uno o più *traguardi per lo sviluppo delle competenze* tra loro integrati;
- b) individuazione degli *obiettivi di apprendimento declinati nella matrice dei processi* relativi alle Attività educative e didattiche
- c) esplicitazione delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi di apprendimento formulati;
- d) selezione delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno.

4.6 La Cartella delle competenze individuali della scuola dell'infanzia

La Cartella delle competenze individuali è un documento che delinea il profilo individuale di ogni alunno, coinvolgendo tutti coloro che cooperano al suo apprendimento e alla sua crescita.

È una raccolta di materiali dell'alunno, dei docenti, dei genitori, ordinata e adeguatamente predisposta dagli insegnanti, e con la partecipazione attiva e costruttiva dell'alunno.

La *Cartella* delle competenze individuali mira a:

- migliorare le pratiche di insegnamento
- corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi
- accompagnare il bambino dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (dai 2 anni e mezzo ai 6 anni)
- documentare il percorso di crescita del bambino e a rilevare gli interessi, le attitudini, le aspirazioni personali, i modi e i tempi dell'apprendimento

La tabella inserita qui di seguito puntualizza la struttura interna e le caratteristiche del documento, in riferimento al contenuto, ai soggetti coinvolti ed ai tempi previsti per la compilazione.

LA CARTELLA DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

CARATTERISTICHE	CONTENUTI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
Aspetto fisico	Cartelletta trasparente	Scuola	Entro la fine dell'anno scolastico
Articolazione interna	<p>Dati personali</p> <p>1. Copertina</p> <p>2. Mi presento.....(3 anni)</p> <p>3. Disegni: -schema corporeo (3, 4, 5 anni) -disegno libero, (3 anni) -mi piace fare..., (4 anni) -da grande farò, (5 anni)</p> <p>Sezione della valutazione:</p> <p>4. Griglia di osservazione del Progetto Accoglienza</p> <p>5. Griglie di verifica (3/4/5 anni)</p>	<p>Docenti-Alunno</p> <p>Genitori</p> <p>Alunni</p> <p>Docenti, psicologhe</p> <p>Docenti</p>	<p>Inizio anno sc.</p> <p>Inizio anno sc.</p> <p>Entro la fine dell'anno scolastico</p> <p>Aprile</p> <p>Maggio</p>

4.7 Progettazione educativa e didattica della Scuola primaria

Il percorso educativo e didattico della Scuola Primaria utilizza gli obiettivi generali e specifici di apprendimento declinati nella matrice dei processi di cui sopra, per progettare un piano quinquennale del curriculum come previsto dalle Indicazioni ministeriali.

Il Curriculum di Circolo per la Scuola Primaria è esplicitato nel documento B allegato in appendice.

4.8 Arricchimento dell'Offerta Formativa

L'arricchimento dell'Offerta Formativa avviene attraverso specifici progetti effettuati nell'ambito dell'Autonomia Scolastica.

Questi rappresentano le linee di indirizzo del nostro Istituto e si collocano nella direzione di sviluppo e potenziamento della progettazione educativa offerta all'utenza, deliberata all'inizio di ogni anno scolastico (allegato C "Progetti e uscite didattiche").

Le istituzioni scolastiche, al fine del conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze nel corso del Processo Formativo, organizzano Attività educative e didattiche, con lo scopo di trasformare in competenze personali le conoscenze e le abilità disciplinari degli alunni.

I docenti scelgono ed organizzano attività di arricchimento dell'Offerta Formativa attraverso:

Progetti

- *Artistico-espressivi*
- *Motorio-sportivi*
- *Ambientali*
- *Linguistici*
- *Musicali*
- *Psico-sociali*
- *Storici*
- *Scientifici*

Uscite didattiche a carattere

- *Storico*
- *Ambientale*
- *Artistico-espressivo*
- *Scientifico*

al fine di:

- promuovere la trasversalità fra i saperi
- consentire l'apertura al territorio
- personalizzare i percorsi formativi
- favorire un apprendimento significativo e corretto.

4.9 La valutazione

La valutazione, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo (secondo le Indicazioni per il curriculum).

La valutazione periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati.

Gli insegnanti, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, appresa ed esercitata secondo specifici itinerari formativi, giungono a valutare le esigenze del bambino ed a

riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte ottenute, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni soggetto.

In particolare, i docenti si propongono di verificare l'efficacia della loro azione didattica e il raggiungimento degli obiettivi programmati tenendo conto:

- della evoluzione della personalità degli alunni;
- della maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza;
- dello sviluppo delle competenze;
- dell'interesse e della partecipazione alla vita della scuola;
- della necessità di una comunicazione partecipe degli alunni;
- della corrispondenza alle attività effettivamente svolte secondo la programmazione educativa e didattica.

La valutazione globale dei livelli di sviluppo, che costituisce una delle variabili dell'adeguatezza del processo educativo, prevede:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia/primaria;
- momenti interni al processo didattico, che consentono di aggiustare e personalizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

Le modalità di verifica dei livelli di sviluppo e di apprendimento degli alunni fanno riferimento:

- alle osservazioni sistematiche compiute dagli insegnanti di classe e di sezione;
- alle prove oggettive: elaborati, esercitazioni e lavori effettuati in ragione degli obiettivi previsti dalla programmazione;
- alla partecipazione, all'impegno, all'acquisizione di un personale metodo di studio;

Gli insegnanti inoltre condividono i livelli di sviluppo e di apprendimento degli alunni attraverso

- incontri periodici di verifica tra gli insegnanti nei quali si valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica e, ove necessario, si introducono opportuni interventi di miglioramento dell'attività scolastica;
- colloqui e confronti tra insegnanti e genitori.

L'articolo 3 del decreto legge n. 137 del 1 settembre 2008, convertito in legge n. 169 del 30 ottobre 2008, stabilisce: *“Dall'anno scolastico 2008/09, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressa in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno”* .

Rimane valida la distinzione fondamentale tra funzione didattico-formativa e funzione certificativo-comunicativa della valutazione (come affermato nella C.M. n. 491 del 1996).

Entrambe devono poi rispettare i criteri di logicità e coerenza tra gli obiettivi dichiarati, i dati raccolti e le valutazioni periodiche, e di trasparenza nei confronti degli interessati.

A tal proposito il Collegio Docenti ha stabilito che:

- saranno valutati tramite voti numerici dal 4 al 10 i lavori individuali, le verifiche e le interrogazioni orali, i cui risultati saranno puntualmente comunicati ai genitori;
- all'interno di tale scala di valutazione, gli insegnanti, facendo riferimento alle diverse conoscenze, abilità e/o competenze oggetto di verifica, al percorso di apprendimento svolto dagli alunni e al grado di difficoltà intrinseco della prova di verifica, stabiliranno di volta in volta la valutazione massima e minima da applicare ad ogni singola prova;
- non saranno utilizzati voti numerici sui compiti a casa e sulle normali esercitazioni eseguite in classe, che saranno valutati con giudizi sintetici;

- verranno somministrate un numero minimo di tre verifiche quadrimestrali per ogni disciplina curricolare e verrà lasciato un margine di discrezionalità più ampia per quanto riguarda le educazioni, nelle quali potrà essere valutata la tecnica dell'esecuzione;
- le prove di verifica non dovranno essere considerate solo strumento di valutazione degli alunni, ma anche strumento di revisione e di adeguamento del programma e del metodo;
- la valutazione quadrimestrale non sarà la media aritmetica delle singole prove disciplinari, ma terrà presente le caratteristiche individuali e il punto di partenza degli alunni, il percorso di apprendimento con la progressiva acquisizione di un personale metodo di studio, l'aspetto psicologico ed in particolare l'evoluzione del processo cognitivo, il rispetto delle consegne, l'impegno e la partecipazione.

Tenendo conto delle variabili sopra elencate, per l'espressione del giudizio quadrimestrale si adottano i seguenti parametri di valutazione dell'apprendimento:

- Completo e originale raggiungimento degli obiettivi: voto 10
- Pieno raggiungimento degli obiettivi: voti 9 – 8
- Complessivo raggiungimento degli obiettivi: voto 7
- Essenziale raggiungimento degli obiettivi: voto 6
- Solo parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi: voti 5 – 4

La disciplina "Religione Cattolica", o le attività alternative ad essa, concorrono alla valutazione globale e finale del profitto degli alunni.

La valutazione di tale disciplina viene espressa mediante formulazione di un giudizio sintetico secondo i seguenti parametri:

- Completo e originale raggiungimento degli obiettivi: ottimo
- Pieno raggiungimento degli obiettivi: distinto
- Complessivo raggiungimento degli obiettivi: buono
- Essenziale raggiungimento degli obiettivi: sufficiente
- Solo parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi: non sufficiente

La valutazione del comportamento avviene tramite un giudizio sintetico che si articola nei seguenti livelli:

- ottimo
- distinto
- buono
- sufficiente
- non sufficiente

Tale valutazione comprende più dimensioni della persona in relazione al cammino di costruzione di una propria personalità (assunzione di responsabilità, autonomia e indipendenza di giudizio), allo sviluppo di positive e collaborative relazioni interpersonali (con i compagni, con gli insegnanti e con altre figure presenti nella scuola), alla corretta partecipazione alla vita della classe attraverso il rispetto delle regole di convivenza civile definite in ciascuna classe/sezione.

Al termine del ciclo di istruzione della Scuola Primaria, gli insegnanti redigono inoltre la “Certificazione delle competenze” che accompagna l’alunno nel passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado (allegato D).

L’istituzione scolastica partecipa inoltre alla somministrazione di prove standard sui livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità disciplinari per le classi seconde e quinte, predisposte dall’Istituto Nazionale di VALutazione del Sistema scolastico (INVALSI).

Per la Scuola dell’Infanzia, gli insegnanti effettuano la valutazione attraverso la documentazione delle attività svolte dai bambini. Gli eventi più significativi vissuti all’interno

della scuola vengono documentati e conservati al fine di farne memoria e renderne partecipi i genitori (paragrafo 4.6).

4.10 Aggiornamento e formazione di tutto il personale formazione

L'aggiornamento professionale di tutto il personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali, progettuali ed operativi per promuovere la formazione e l'autoformazione nella prospettiva *long live life* secondo una progettazione definita collegialmente per l'anno scolastico di riferimento.

Le attività di aggiornamento che si realizzano nel Circolo tengono conto dei seguenti elementi d'attenzione:

- la valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- la cultura dell'innovazione attraverso progetti di ricerca e sperimentazione che la scuola mette in atto o ai quali aderisce;
- la "pubblicizzazione" ad altre scuole dell'infanzia e primaria di buone pratiche, percorsi ed iniziative attuate dai docenti e dal Dirigente Scolastico.

4.11 Scuola-università nella formazione iniziale degli insegnanti

Attraverso la Convenzione Quadro per il Tirocinio di Formazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Milano Bicocca, secondo quanto stipulato con l'U.S.R per la Lombardia, le scuole del Circolo convengono e sviluppano adeguate forme di raccordo fra il mondo della formazione accademica e la realtà

professionale, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi e di favorire l'accesso alla professione di insegnante.

Nella prospettiva sopra delineata, l'inserimento degli studenti nelle sezioni/classi del Circolo si fonda sulla centralità della Scuola come luogo di formazione e come partecipante paritario dell'istituzione formativa nell'ottica di una crescita integrale dello studente, protagonista del percorso personale e professionale.

CAPITOLO V: SCELTE ORGANIZZATIVE

5.1 Premessa

L'obiettivo del nostro istituto è una sempre maggiore attenzione all'organizzazione delle risorse professionali, intesa come sistema di soggetti interagenti con reali funzioni e compiti, che sia funzionale alla produzione di un buon servizio scolastico.

Il modello organizzativo è basato su:

- articolazione del collegio docenti in gruppi di lavoro e di progetto con funzioni di progettazione, sviluppo e ricerca;
- creazione di figure di staff di coordinamento, come supporto alle decisioni, all'operatività ed alla programmazione organizzativa.

5.2 Organigramma

La tabella sottostante esplicita le funzioni presenti all'interno della Scuola suddividendole in quattro grandi aree:

- funzione di dirigenza;
- funzioni educative;
- funzioni amministrative;
- funzioni gestionali.

Vengono, inoltre, precisati i compiti connessi a ciascuna funzione.

Le Funzioni Strumentali e le Commissioni vengono deliberate all'inizio di ciascuna anno scolastico.

Le Funzioni Strumentali e le Commissioni del corrente anno scolastico sono esplicitate nell'allegato E.

FUNZIONE DI DIRIGENZA	
Dirigente	<p>È responsabile di tutto l'andamento dell'istituto.</p> <p>Coordina l'attività di tutte le funzioni.</p> <p>Nomina il collaboratore vicario e i collaboratori di plesso.</p>
Collaboratore vicario	<p>Supporta il Dirigente nelle sue funzioni.</p> <p>Assume le funzioni del dirigente in assenza di quest'ultimo.</p> <p>Funge da tramite tra il dirigente e gli insegnanti.</p>
Staff di insegnanti coordinatori di ciascun plesso	<p>All'interno della propria scuola svolgono le funzioni di dirigenza nell'ambito della delega ricevuta dal Dirigente.</p>

FUNZIONI EDUCATIVE	
Collegio Docenti	<p>Elabora, decide e organizza l'offerta formativa.</p> <p>Approva il Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>Costituisce un ambito di confronto riguardo agli orientamenti educativi generali.</p>
Funzioni Strumentali	<p>Queste figure professionali non staccate dall'insegnamento, si assumono la responsabilità di contribuire ad una migliore realizzazione dell'insieme dell'offerta formativa, occupandosi ciascuna di un ambito definito, lavorando in stretto contatto con la dirigenza della scuola, i consigli di interclasse e di intersezione, le commissioni.</p> <p>In ciascun anno scolastico il Collegio Docenti può designare diverse funzioni strumentali secondo le specifiche esigenze.</p>
Funzione strumentale: <i>Coordinamento attività del Piano dell'Offerta Formativa</i>	<p>Individua gli ambiti che definiscono il Piano dell'Offerta Formativa ed elabora l'insieme delle documentazioni attraverso le quali il Piano stesso viene esplicitato.</p>
Funzione strumentale: <i>Continuità nido-scuola dell'infanzia-scuola primaria</i>	<p>Progetta forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola per facilitare l'inserimento degli alunni e formare classi/sezioni equilibrate fra loro ed eterogenee al loro interno.</p>
Funzione strumentale: <i>Continuità scuola primaria - scuola secondaria di primo grado</i>	<p>Organizza e segue il raccordo tra i diversi ordini di scuola per facilitare l'ingresso degli alunni nella scuola secondaria</p>

<p>Funzione strumentale: <i>Archivi</i></p>	<p>Raccoglie, riordina ed archivia documentazioni relative a tutte le attività scolastiche</p>
<p>Funzione strumentale: <i>Coordinamento e utilizzo delle nuove tecnologie</i></p>	<p>Individua le necessità di formazione informatica dei docenti, propone le linee di organizzazione dei laboratori informatici, aggiorna il sito dell'Istituto</p>
<p>Funzione strumentale: <i>Accoglienza e integrazione alunni stranieri</i></p>	<p>Si occupa di promuovere tutte le strategie esplicitate nel Protocollo d' Accoglienza per la piena integrazione degli alunni stranieri, anche in collaborazione con le Amministrazioni locali</p>

Commissioni di lavoro	Si costituiscono per gruppi di insegnanti allo scopo di affrontare problemi determinati e contribuire all'organizzazione didattica.
Commissione accoglienza scuola dell'infanzia	Organizza momenti di osservazione dei bambini nuovi iscritti, con la collaborazione di specialisti al fine di rilevare informazioni utili alla formazione delle sezioni.
Commissione accoglienza scuola primaria	Organizza momenti di osservazione dei bambini nuovi iscritti, al fine di rilevare informazioni utili alla formazione delle sezioni.
Commissione multimediale	Raccoglie, sistema e consegna alla Funzione Strumentale incaricata, il materiale da inserire nel sito dell'Istituto.
Commissione Open Day	Organizza materiali, tempi e spazi per la giornata di scuola aperta.
Gruppo di lavoro Handicap	Individua e realizza progetti specifici.
Commissione Sicurezza	Rileva le condizioni di sicurezza degli edifici scolastici e predispone le prove di evacuazione.
Commissione mensa	Controlla il corretto funzionamento della refezione scolastica.
Consigli di intersezione (nella scuola dell'infanzia)	Elaborano e coordinano i percorsi formativi della sezione. Verificano il percorso compiuto dai bambini.
Consigli di interclasse (nella scuola primaria)	Elaborano e coordinano i percorsi formativi della classe. Verificano il percorso compiuto dagli alunni.

FUNZIONI AMMINISTRATIVE	
Direttore dei servizi generali e amministrativi	È responsabile della gestione finanziaria dell'istituto e della gestione del personale Amministrativo, Tecnico, Ausiliario (A.T.A.).
Assistenti amministrativi	Curano la gestione del personale, la gestione degli alunni, l'informazione e la comunicazione con tutti gli utenti della scuola, i rapporti con l'esterno.
Collaboratori scolastici	Sono responsabili della pulizia e dell'igiene delle strutture, collaborano al controllo e all'assistenza agli alunni, alla sicurezza degli stessi.
FUNZIONI GESTIONALI	
Consiglio di Istituto	Composto dal Dirigente, dai rappresentanti degli insegnanti, del personale A.T.A., dei genitori, delibera, in correlazione con le proposte del Collegio docenti, sugli orientamenti generali dell'istituto e sulle scelte finanziarie relative al Fondo dell'Istituzione.
Giunta esecutiva	Composta dal Dirigente, dal Direttore dei Servizi e dai rappresentanti delle diverse componenti eletti all'interno del Consiglio, cura l'esecuzione delle delibere e prepara i lavori delle sedute del Consiglio.
Commissione elettorale	È responsabile della regolarità delle operazioni di voto nelle diverse tornate elettorali interne alla scuola.
Rappresentanza Sindacale Unitaria	Eletta dal personale della scuola, ha il compito di rappresentare e gestire la contrattazione articolata con la Dirigenza.

5.3 Scuola e partecipazione: gli Organi Collegiali

Gli Organi collegiali sono espressione della partecipazione dei genitori alla vita ed alla gestione della scuola, direttamente o tramite rappresentanti.

La tabella sintetizza i compiti del Collegio Docenti, del Consiglio di Interclasse o Intersezione e del Consiglio di Circolo precisandone la composizione ed indicando quando si riuniscono.

	COLLEGIO DOCENTI	CONSIGLIO DI INTERCLASSE O INTERSEZIONE	CONSIGLIO DI CIRCOLO
MEMBRI	Personale docente di ruolo e non, in servizio nell'Istituto	Docenti delle classi, docenti di sostegno, un rappresentante dei genitori per classe	Fino a 500 alunni: 6 docenti, 1 personale ATA, 6 genitori, D.S. Più di 500: 19 membri
PRESIDENTE	Dirigente Scolastico	Dirigente Scolastico o docente delegato	Uno dei membri eletto
SEGRETARIO	Uno dei docenti eletti come collaboratori del D.S.	Uno dei docenti membri	Uno dei membri scelto dal presidente
SI RIUNISCE...	All'inizio dell'a.sc., poi su richiesta del D.S. o di almeno 1/3 dei membri (almeno una volta al trim. o quad.), in orario di servizio	In orario di servizio non coincidente con le lezioni	In orario di servizio non coincidente con le lezioni
FUNZIONI	Formula proposte per: - formazione delle classi, - assegnazione delle classi ai docenti, - orario delle lezioni, - attività scolastiche. Valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del Circolo. Adotta i libri di testo. Promuove iniziative di sperimentazione. Promuove iniziative di aggiornamento per docenti. Elegge i collaboratori del D. S. Elegge i suoi rappresentanti nel C. di Circolo Elegge il comitato per la valutazione docenti	Formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione; estende rapporti tra docenti e genitori Con la sola presenza dei docenti: coordinamento didattico e valutazione	Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo Adotta regolamento interno Delibera sugli acquisti e sull'adattamento del calendario e dell'orario delle lezioni Promuove i rapporti con altre scuole od enti ed iniziative assistenziali Elegge nel suo interno una Giunta esecutiva che elabora proposte per il Consiglio stesso

Il testo integrale del Regolamento di Circolo è visionabile nell'allegato F.

5.4 Il tempo della scuola dell'infanzia

L'Offerta Formativa per la Scuola dell'Infanzia prevede un'organizzazione del tempo scuola così articolata:

- giornata scolastica di circa 7 ore e trenta minuti
- pre-scuola di 45 minuti
- dopo-scuola 1 ora
- per un monte ore annuo che non supera le 1700 ore

5.5 Il tempo della scuola dell'infanzia:la settimana

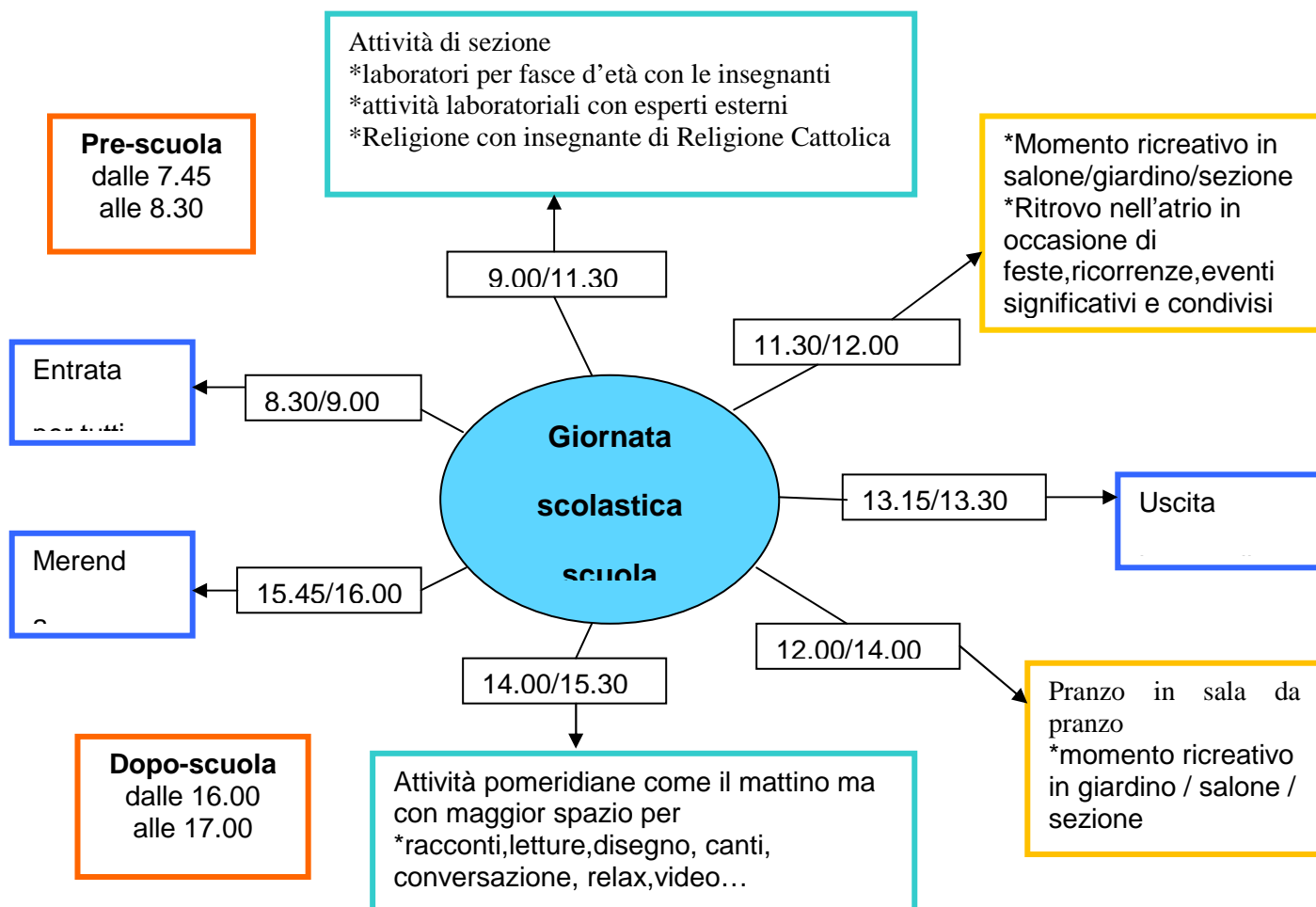
La tabella sottostante esplicita l'articolazione del tempo in riferimento alla settimana scolastica (da lunedì a venerdì).

orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8,30/9,00	Ingresso e accoglienza	Ingresso e accoglienza	Ingresso e accoglienza	Ingresso e accoglienza	Ingresso e accoglienza
9,00/12,00	Attività di sezione o intersezione	Attività di sezione o intersezione	Attività di sezione o intersezione	Attività di sezione o intersezione	Attività di sezione o intersezione
12,00/14,00	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
14,00/15,45	Attività e merenda	Attività e merenda	Attività e merenda	Attività e merenda	Attività e merenda
15,45/16,00	Uscita	Uscita	Uscita	Uscita	Uscita

Sono previsti i servizi di pre-scuola (7,45-8,30)e dopo-scuola (16,00-17,00). L'iscrizione è consentita ai bambini i cui genitori lavorano entrambi.

5.6 Il tempo della scuola dell'infanzia: la giornata

Lo schema sottostante esemplifica l'organizzazione di una giornata-tipo alla scuola dell'infanzia.



Le attività a cui si fa riferimento nello schema sono le Attività didattiche previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia.

Campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia

Il corpo in
movimento

Linguaggi, creatività
espressione.

I discorsi e le parole.

Il sé e l'altro

La conoscenza del mondo.

Si precisa che le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse per rendere più efficace l'intervento formativo:

- attività di sezione
- attività di Religione Cattolica
- attività di intersezione per fasce d'età
- attività di intersezione in piccolo gruppo per fasce d'età
- attività collettive
- laboratori
- uscite sul territorio.

5.7 Il tempo della scuola primaria

L'Offerta Formativa per la scuola primaria, per il corrente anno scolastico, prevede un'organizzazione del tempo scuola con la modalità del tempo pieno così articolato:

- dal lunedì al venerdì con 30 ore di lezione obbligatoria e 10 ore di mensa e interscuola (facoltative solo per casi particolari).

5.8 Il tempo della scuola primaria: la settimana

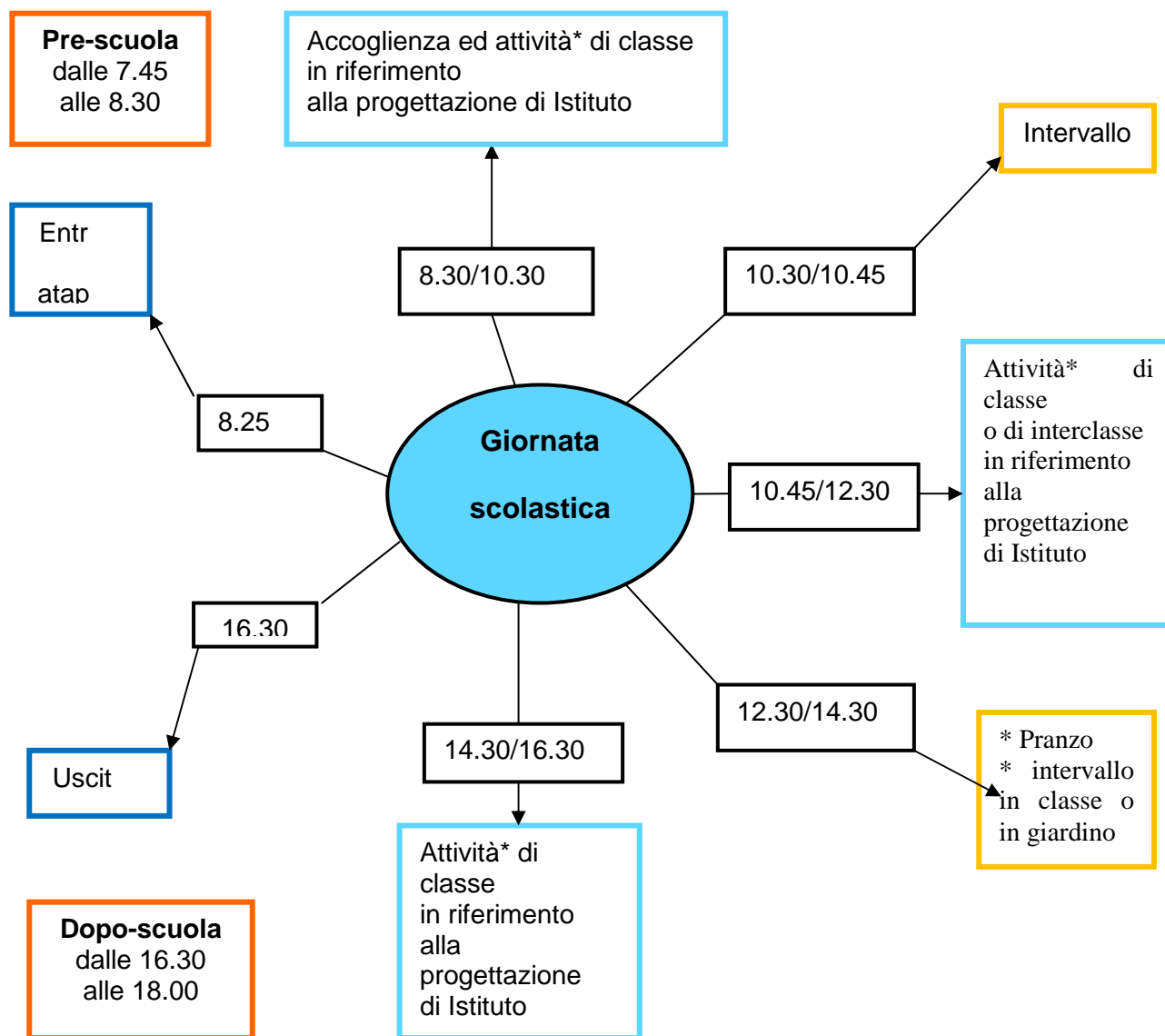
La tabella sottostante esplicita l'articolazione del tempo in riferimento alla settimana scolastica (da lunedì a venerdì).

orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8,30-10,30	Accoglienza ed attività	Accoglienza ed attività	Accoglienza ed attività	Accoglienza ed attività	Accoglienza ed attività
10,30-10,45	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10,45-12,30	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività
12,30-14,30	Mensa e dopomensa	Mensa e dopomensa	Mensa e dopomensa	Mensa e dopomensa	Mensa e dopomensa
14,30-16,30	Attività	Attività	Attività	Attività	Attività

É previsto il servizio di pre-scuola gestito dall'Amministrazione Comunale dalle ore 7,45 ed il servizio di doposcuola dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

5.9 Il tempo della scuola primaria: la giornata

Lo schema sottostante esemplifica l'organizzazione di una giornata-tipo alla scuola primaria.



Le attività a cui si fa riferimento nello schema sono le Attività didattiche previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Primaria.

Discipline e aree disciplinari per la Scuola Primaria

- **Area linguistico-artistico-espressiva:**
 - Italiano
 - Lingua comunitaria (inglese)
 - Musica
 - Arte immagine
 - Corpo-movimento-sport

- **Area storico-geografica:**
 - Storia
 - Geografia

- **Area matematico-scientifica-tecnologica:**
 - Matematica
 - Scienze naturali e sperimentali
 - Tecnologia

- **Religione cattolica o attività alternativa**

Le educazioni: alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività si intendono come attività trasversali alle discipline.

Si precisa che le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse per rendere più efficace l'intervento formativo:

- "lezione collettiva" a livello di classe
- attività di gruppo
- attività di recupero-sviluppo degli apprendimenti
- laboratori
- uscite sul territorio.

5.10 Attività alternative all' insegnamento della Religione Cattolica

Le Attività Alternative all'insegnamento della Religione Cattolica sono scelte dal genitore all'atto dell'iscrizione tramite apposito modulo che riporta le seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza del personale docente;
- uscita dalla scuola.

Tali attività didattiche possono essere organizzate per gruppi di alunni anche appartenenti a sezioni/classi diverse sulla base di un progetto educativo e didattico predisposto dai docenti dei rispettivi plessi .

5.11 Strutture

Appartengono al II Circolo Didattico i seguenti plessi:

Scuola	N° sezioni /classi
Scuola dell'Infanzia "Cagnola"	9 eterogenee per età
Scuola dell'Infanzia "Penati"	5 eterogenee per età
Scuola Primaria "A.Moro"	15
Scuola Primaria "S. Mauro"	16

Le strutture, i servizi e le strumentazioni presenti nel Circolo hanno incidenza sull'organizzazione funzionale delle attività educative e didattiche. Le tabelle inserite nelle pagine successive esplicitano gli spazi presenti, i servizi e le strumentazioni disponibili nei plessi di scuola dell'infanzia e primaria.

SCUOLA DELL' INFANZIA

SPAZI	<ul style="list-style-type: none"> - Aule-sezione con arredi a misura di bambino, attrezzate con angoli gioco e complete di sussidi didattici - Aule per attività di sostegno con materiale specifico - Aule-laboratorio - Saloni per le attività comuni e per il gioco - Servizi igienici - Refettorio - Cucina con relativa strumentazione - Ingresso con scivolo per l'abbattimento delle barriere architettoniche - Giardino comune attrezzato con giochi e zona asfaltata per attività all'aperto
SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> - Pre-scuola - Dopo-scuola - Mensa

SCUOLA PRIMARIA

SPAZI	<ul style="list-style-type: none"> - Aule-classe con arredi a misura di bambino, per lo svolgimento delle attività didattiche quotidiane - Aule per attività di sostegno con materiale specifico - Aule-laboratorio - Biblioteca - Servizi igienici anche per portatori di handicap - Montascale per il superamento delle barriere architettoniche - Palestra - Refettorio - Cucina con relativa strumentazione - Spazio esterno con prato verde, alberi ad alto fusto e zona asfaltata per le attività all'aperto
SERVIZI (Gestiti Comunale)	dall'Amministrazione
	<ul style="list-style-type: none"> - Pre-scuola - Mensa

5.12 Biblioteche scolastiche

Da alcuni anni l'Istituzione scolastica ha deciso di investire risorse significative per incrementare le dotazioni librarie delle scuole dell'infanzia e primaria allo scopo di:

- favorire il gusto per la lettura;
- familiarizzare con libri di diverso genere;
- migliorare le capacità di ascolto e comprensione;
- offrire strumenti adeguati per l'arricchimento lessicale.

All'interno dei plessi di Scuola Primaria sono state allestite aule biblioteca alle quali si può accedere secondo una calendarizzazione predisposta all'inizio dell'anno scolastico.

5.13 Strumentazioni

Le strumentazioni (tecnologiche/informatiche) vengono utilizzate per:

- - attività didattiche;
- - documentazione di percorsi didattici;
- - informatizzazione dei documenti agli atti e dei servizi amministrativi;
- - attività di formazione;
- - attività degli Organi Collegiali.

La tabella sottostante esplicita gli strumenti tecnologici e multimediali presenti nel Circolo.

STRUMENTI TECNOLOGICI	STRUMENTI MULTIMEDIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Televisori - Videoregistratori - Lettore DVD - Lavagna luminosa - Impianti hi-fi - Videocamera - Macchine fotografiche - Video proiettori - Lavagna interattiva multimediale (LIM) 	<p>Aule multimediali con configurazione in rete server/client: stampanti, scanner, modem, masterizzatore, videoproiettore, macchina fotografica digitale, software didattici, collegamento Internet, Posta elettronica</p>

5.14 Servizio di refezione scolastica

Il servizio di refezione è gestito dall'Amministrazione Comunale ed è affidato ad una ditta specializzata nel settore della ristorazione collettiva. Il menù proposto a scuola, approvato dal competente servizio ASL, è elaborato tenendo in considerazione:

- il rispetto delle normative e delle raccomandazioni espresse da Organismi italiani ed internazionali per promuovere una corretta alimentazione dell'età evolutiva;
- le abitudini alimentari e le preferenze dei ragazzi;
- le esigenze connesse all'organizzazione scolastica e alla disponibilità di attrezzature.

E' garantita la preparazione di diete speciali per esigenze di salute (anche per indisposizione temporanea) o motivazioni etiche o religiose.

Inoltre, è attiva una Commissione mensa funzionale ad assicurare la partecipazione degli utenti al funzionamento ed al miglioramento del servizio.

Le iscrizioni al servizio mensa si effettuano presso la segreteria contestualmente all'iscrizione all'anno scolastico successivo. La domanda di riduzione delle tariffe mensa va presentata all'inizio dell'anno scolastico, all'Ufficio Pubblica Istruzione, via Gramsci 21 (3° piano), compilando i moduli a disposizione e allegando la documentazione richiesta. Per la

prescrizione di diete speciali, è necessario rivolgersi alla dietista presso il medesimo ufficio, in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Il costo del pasto a carico dell'utenza viene stabilito annualmente dalla Giunta Comunale. Esistono tariffe differenziate a seconda della situazione economica della famiglia.

Il servizio mensa e il servizio pre-scuola/dopo-scuola nelle scuole primarie sono gestiti dall'Amministrazione Comunale.

5.15 Risorse finanziarie

Il nostro Circolo dispone dei seguenti finanziamenti:

dal Ministero della Pubblica Istruzione:

- finanziamento ordinario erogato sulla base di parametri oggettivi (numero alunni, numero classi, plessi scolastici, alunni portatori di handicap, alunni nomadi e stranieri)
- finanziamenti straordinari:
 - a) senza finalizzazione specifica (di solito usati per l'acquisto di materiale inventariabile)
 - b) mirati: per gli alunni portatori di handicap, per specifici Progetti (educazione alla salute, incremento della multimedialità, lingua inglese)
- finanziamenti ministeriali (fondo di Istituto) per la retribuzione di attività aggiuntive all'orario di servizio del personale docente e non docente.

L'utilizzo di tale fondo è oggetto di contrattazione integrativa di Istituto finalizzato a:

- a) migliorare l'organizzazione complessiva del Circolo;
- b) valorizzare e sviluppare le molteplici risorse umane, riconoscendo i maggiori impegni individuali di docenti responsabili di specifiche attività (staff di Direzione e Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.....)
- c) sviluppare le attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro

- d) promuovere e sostenere l'aggiornamento professionale del personale
 - e) riconoscere il maggior impegno di tutti coloro che prestano servizio attuando un orario articolato e flessibile
 - f) riconoscere il maggior impegno (quantitativo e qualitativo) del personale amministrativo e ausiliario in relazione alla articolazione delle diverse attività didattiche promosse dalla scuola
- finanziamenti dall' Ente Locale:
- a) finanziamento ordinario per l'acquisto di materiale di facile consumo e cancelleria varia;
 - b) fondi per il Diritto allo Studio (per la realizzazione di laboratori, progetti, per la biblioteca scolastica, ...);
 - c) eventuali donazioni e contributi da privati, genitori e Associazione Genitori

5.16 Assegnazione dei docenti alle sezioni/classi

L'assegnazione dei docenti ai plessi, alle sezioni e alle classi spetta al Capo d'Istituto ed è finalizzata alla piena realizzazione delle attività previste dal Piano dell'offerta formativa ed alla valorizzazione delle risorse, nel pieno rispetto delle competenze professionali.

I criteri e le modalità di assegnazione del personale docente ai plessi sono i seguenti:

- a) Titolarità del personale docente** (compresi gli insegnanti di sostegno e di lingua straniera).

L'assegnazione ai plessi, alle sezioni ed alle classi è da effettuarsi con priorità per i docenti titolari, rispetto a quella dei docenti neo-trasferiti che entrano a far parte per la

prima volta dell'organico funzionale d'Istituto e a quella dei docenti supplenti con nomina annuale.

La titolarità si intende riferita al Circolo Didattico.

In caso di concorrenza, l'assegnazione sarà disposta sulla base della graduatoria formulata secondo la tabella di valutazione dei titoli ai fini delle utilizzazioni, allegata al CCND.

b) Continuità didattica.

Il D.S., in relazione ai criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto ed in conformità al piano annuale deliberato dal Collegio dei docenti, assegna gli insegnanti di Scuola dell'Infanzia e Primaria, ai plessi, alle sezioni ed alle classi, assicurando il rispetto della continuità didattica, intesa come continuità dell'intervento didattico degli insegnanti nella sezione-classe, in coerenza con quanto previsto dalla progettazione educativa-didattica-organizzativa elaborata dal Collegio Docenti.

L'assegnazione dei docenti di sostegno tiene conto della continuità riferita alla classe o alla sezione in cui risultano inseriti gli stessi alunni seguiti nel corso dell'anno precedente.

L'assegnazione dei docenti di lingua straniera tiene conto della continuità riferita alle classi in cui è stato condotto l'intervento nel corso dell'anno precedente.

Lo spostamento di un docente da un plesso all'altro, su richiesta del docente stesso, può avvenire anche in deroga al criterio della continuità didattica, fatto salvo il punto f)

c) Competenze professionali specifiche.

Il D.S., nell'assegnazione delle sezioni-classi, tiene conto delle specifiche competenze professionali documentate dai docenti e, per la Scuola Primaria, delle aree disciplinari alle quali gli stessi sono stati assegnati negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le competenze professionali acquisite si fa riferimento alla tabella di valutazione dei titoli ai fini delle utilizzazioni, allegata al CCND.

Inoltre, ai fini della valutazione delle competenze, viene presa in considerazione la partecipazione documentata a Corsi di formazione organizzati dalla Direzione Didattica o da altri Enti riconosciuti.

d) Anzianità di servizio

Per quanto concerne tale criterio si fa riferimento alla tabella per la valutazione dell'anzianità di servizio ai fini dell'individuazione dei docenti soprannumerari, allegata al CCNI del 14-1-2005.

e) Esigenza di garantire la presenza, di norma, di almeno un titolare in ogni sezione-classe.

f) Valutazione discrezionale del Capo d'Istituto in presenza di situazioni particolari e riservate

Inoltre, le richieste personali dei docenti sono prese in considerazione, compatibilmente con i criteri di cui ai punti a.b.c.d.

L'assegnazione dei docenti alle classi per corrente anno scolastico è esplicitata nell'allegato G.

5.17 Il servizio dei docenti

Il presente paragrafo esplicita gli aspetti organizzativi e gestionali del personale docente assegnato all'organico funzionale di Circolo che vengono riepilogati come segue:

Scuola dell'infanzia

Organico di base: 2 docenti per sezione

Ins. Sostegno: un docente ogni 4 alunni diversamente abili

Ins. Religione Cattolica: 1 docente per 1 ora e 30 settimanale di lezione in ciascuna sezione dove non è presente un titolare specializzato

Scuola primaria

Organico di base: 2 docenti per ciascuna classe con funzionamento a tempo pieno

Lingua straniera: docenti specializzati/docenti specialisti

Ins. Sostegno: un docente ogni 4 alunni diversamente abili

Ins. Religione Cattolica: 2 docenti specialisti ad orario di cattedra. eventuali supplenti per le ore residue, docenti di classe specializzati

5.18 Scuola dell'infanzia

L'orario di servizio di ciascun docente di scuola dell'Infanzia comprende 25 ore settimanali di insegnamento e circa 50 ore annuali (di cui 40 previste dal C.C.N.L.) di attività funzionali all'insegnamento, deliberate dal Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico.

Ciascun docente è presente nella propria sezione per 5 ore al giorno ed in compresenza con la collega di sezione dalle ore 11.00 alle 13.30. La compresenza diminuisce nel caso in cui una delle due insegnanti di sezione si trova a prestare servizio con turno di pre-scuola o doposcuola; infatti le 25 ore di insegnamento settimanali garantiscono la presenza di 2 docenti nella fascia oraria di pre-scuola, cioè dalle 7.45 alle 8.30, e di un docente nella fascia oraria di doposcuola, che va dalle 16.00 alle 17.00.

In altri casi la compresenza aumenta, modificando l'orario di servizio, in funzione delle attività di programmazione o per l'attuazione di specifici progetti.

Le ore dedicate alla programmazione vengono pianificate e calendarizzate all'inizio dell'anno scolastico per concordare e stendere gli itinerari progettuali esplicitati nelle diverse Unità di Apprendimento.

La programmazione e la verifica si svolgono sia a livello di plesso sia, per ciò che riguarda i laboratori, per fasce d'età.

La verifica dei Progetti condotti da esperti esterni viene effettuata con i docenti coinvolti.

5.19 Scuola primaria

L'orario di servizio settimanale di ciascun docente (24 ore settimanali) comprende:

- orario di base per attività di insegnamento (22 ore);
- orario per attività di programmazione (2 ore).

Va inoltre precisato che, nei casi in cui l'insegnante curricolare effettui la contemporaneità con l'insegnante di Religione Cattolica o con lo specialista di L2, si possono verificare le seguenti situazioni:

- svolgimento di Attività Alternative per gli alunni che non si avvalgono della Religione Cattolica ed interventi personalizzati esplicitati in progetti specifici;
- disponibilità per supplenze nei plessi di relativa appartenenza.

Ad ogni classe è assegnato un team docente formato da tutti i docenti che a qualunque titolo operano nella classe stessa.

I docenti di sostegno e i docenti specializzati di lingua straniera partecipano alle riunioni di programmazione secondo un calendario che consenta periodicamente la loro presenza nei diversi team.

I team di classe si riuniscono generalmente ogni lunedì dalle ore 16.45 alle ore 18.45.

Nel primo lunedì del mese si svolgono incontri di progettazione per ambito disciplinare che coinvolgono più insegnanti di classi parallele dei due plessi scolastici.

5.20 Aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa

A partire dall'anno scolastico 2004/2005 il Piano dell'Offerta Formativa viene integrato ed aggiornato in forma continuativa da docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria con incarico di Funzione Strumentale al P.O.F mediante:

- analisi e rilettura critica del P.O.F riferito all'anno scolastico precedente;
- analisi, studio e riflessione di “modelli” di P.O.F elaborati da altre istituzioni scolastiche in versione cartacea e-o consultabili su siti Internet specifici;
- raccolta e organizzazione di dati ed informazioni messe a disposizione dallo Staff direttivo, dal personale di segreteria, da Commissioni e Gruppi di lavoro.

Le proposte di integrazione e aggiornamento vengono accolte e mediate dalle Figure Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa sulla base delle indicazioni fornite dalle risorse interne ed esterne alla scuola ed approvate secondo la normativa vigente.

Il Piano del corrente anno scolastico viene aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diversificati:

- autoanalisi dei diversi team docenti impegnati nella progettazione di percorsi di apprendimento;
- revisione, integrazione ed aggiornamento di modelli di Unità di Apprendimento per la scuola dell'infanzia e di curriculum per la scuola primaria;
- condivisione del patrimonio progettuale elaborato dalle singole intersezioni/interclassi;
- esiti delle prove oggettive di verifica degli apprendimenti, predisposte e condotte dall'Istituto stesso.

5.21 Informazione e comunicazione

I docenti del Circolo ritengono di fondamentale importanza attivare un'adeguata comunicazione esterna ed interna utilizzando strumenti diversificati.

A tal fine hanno evidenziato, da un lato la necessità di costruire una fitta rete di comunicazione interna all'istituzione scolastica, dall'altro di potenziare strumenti di comunicazione con l'esterno per descrivere e condividere modalità di funzionamento del servizio che viene offerto e proposto dalla scuola.

Secondo la prospettiva sopra esplicitata, la Scuola, in particolare, si attiva per:

- favorire la circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno;
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- rendere visibile all'esterno esperienze ed attività condotte nei plessi;
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno.

La Funzione Strumentale al Coordinamento e utilizzo delle nuove tecnologie si è dedicata alla progettazione e creazione del sito WEB della scuola www.scuolelissonesecondo.it proponendosi i seguenti obiettivi:

- informare i visitatori sulle attività del Circolo Didattico;
- rappresentare e rendere trasparente l'identità della scuola;
- favorire la documentazione e lo scambio di esperienze didattiche;
- animare il dibattito culturale su temi ed argomenti relativi alla scuola.

5.22 Autovalutazione d'Istituto

Nell'anno scolastico 2006/2007 il nostro Istituto ha realizzato un'indagine interna con lo scopo di rilevare il grado di soddisfazione sia degli utenti, famiglie ed alunni sia del personale docente e non su alcuni aspetti del servizio offerto al fine di migliorarlo. La raccolta di informazioni è avvenuta attraverso la somministrazione di questionari anonimi.

L'indagine ha dato i seguenti risultati, sintetizzati nei grafici allegati.

Il collegio docenti ha stabilito di ripetere a cadenza quadriennale l'indagine, si prevede che la prossima indagine verrà effettuata nell'anno scolastico 2011/2012

Documenti allegati:

- J. Curricolo triennale della scuola dell'Infanzia
- K. Curricolo quinquennale della scuola Primaria
- L. Progetti per l'arricchimento dell'Offerta Formativa e uscite didattiche (anno scolastico in corso)
- M. Certificazione delle Competenze
- N. Funzioni strumentali e Commissioni (anno scolastico in corso)
- O. Regolamento Consiglio di Circolo
- P. Assegnazione dei docenti alle classi/sezioni (anno scolastico in corso)
- Q. Istruzioni per la Sicurezza
- R. Risultato indagine di Circolo anno scolastico 2006/2007